

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE LOMBARDIA

MILANO - GIOVEDÌ, 3 AGOSTO 2000

2° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL N. 31

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE I MARZO 2000 – N. VI/1547	
Revisione del piano delle attività estrattive adottato dalla provincia di Lodi ai sensi dell'art. 9 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14	[5.3.2] 2

[BUR2000031]

[5.3.2]

D.C.R. I MARZO 2000 – N. VI/1547

Revisione del piano delle attività estrattive adottato dalla provincia di Lodi ai sensi dell'art. 9 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14

Presidenza del Presidente Morandi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 8 agosto 1998, n. 14 (Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava), e in particolare l'art. 9 che disciplina le modalità di revisione del piano delle cave;

Richiamata la propria deliberazione n. V/407 del 20 dicembre 1991 «Approvazione del piano cave del Consorzio del Lodigiano ai sensi dell'art. 7 della l.r. 18/82»;

Dato atto che con deliberazione n. 53 del 24 novembre 1995 il Consiglio provinciale di Lodi ha preso atto e recepito il piano cave del Consorzio del Lodigiano;

Considerato che con deliberazione n. 72 del 10 dicembre 1998 il Consiglio provinciale di Lodi ha adottato una variante al piano cave del Consorzio del Lodigiano, consistente nello spostamento dell'ambito estrattivo G2 «Bosco della Lite» dal Comune di San Rocco al Porto al Comune di Camairago;

Considerato inoltre che con deliberazione n. 73 del 10 dicembre 1998 il Consiglio provinciale di Lodi ha adottato in via definitiva la proposta di revisione del piano provinciale delle attività estrattive di cava;

Vista la deliberazione n. 6/44882 del 5 agosto 1999, con la quale la Giunta regionale, avendo considerato la proposta di revisione adottata dalla Provincia rispondente ai criteri dettati dalla Giunta con d.g.r. n. 5/44638 del 9 dicembre 1993 per la revisione dei piani cave e correttamente intesa come la naturale prosecuzione del programma di razionalizzazione delle attività estrattive di cava sul territorio provinciale, ha trasmesso al Consiglio regionale:

a) la proposta di revisione del piano delle attività estrattive di cava, adottata dall'Amministrazione provinciale di Lodi con deliberazione del Consiglio provinciale n. 73 del 10 dicembre 1998, nonché la proposta di variante al polo G3 «Bosco della Lite» in comune di San Rocco al Porto, adottata con deliberazione del medesimo Consiglio provinciale n. 72 del 10 dicembre 1998;

b) le osservazioni contenute nel parere n. 1684 espresso dal Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive di cava nella seduta del 22 luglio 1999;

c) le proprie proposte di modifica alla revisione del piano, come risultanti dall'istruttoria del servizio competente e dal parere del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive di cava;

Considerato che nel corso dell'istruttoria si è preso atto di alcuni errori materiali riscontrati nelle schede contenute nel citato parere n. 1684 del Comitato tecnico consultivo;

Dato atto che la revisione del piano in argomento ha il valore e gli effetti di piano territoriale regionale relativo ad un settore funzionale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 4 della l.r. 15 aprile 1975, n. 51;

Udita la relazione della VI Commisone consiliare «Ambiente, energia e protezione civile», che propone di approvare la revisione del piano con le modifiche proposte dalla Giunta regionale, nonché con quelle conseguenti all'istruttoria delle osservazioni trasmesse alla commissione stessa;

Con votazione palese, per alzata di mano:

DELIBERA

1. di approvare la proposta di revisione del piano cave, adottata dalla Provincia di Lodi, come risulta dai seguenti allegati che formano parte integrante della presente deliberazione:

– *allegato 1*, proposte adottate dalla Provincia di Lodi;

– *allegato 2*, modifiche proposte dalla Giunta regionale;

e con le seguenti ulteriori modifiche, apportate a seguito dell'istruttoria condotta dalla competente Commissione consiliare, che ha tenuto conto anche delle osservazioni ad essa presentate:

– *Polo G6* – Comune di Mairago: riduzione del fabbisogno straordinario per un ammontare di mc 450.000;

– *Polo G1* – località Belgardino, Comune di Montanaso Lombardo: incremento del fabbisogno ordinario per mc 87.000;

2. di dare mandato alla Giunta regionale per l'adeguamento degli elaborati di piano alle modifiche approvate con la presente deliberazione, prima della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la correzione degli errori materiali segnalati, che comporta la previsione del fabbisogno del Polo G3/2 come ordinario;

3. di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Lodi.

Il presidente: Giancarlo Morandi

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Corrado Tommassini

Il segretario del consiglio:

Maria Emilia Paltrinieri

PARTE I

A seguito dell'approvazione della revisione/variante da parte del Consiglio Regionale, con d.c.r. n. VI/1440 del 1 marzo 2000, tali proposte costituiscono, con le integrazioni apportate dal Consiglio regionale stesso, le modifiche e le integrazioni al piano cave vigente.

Allegato 1: Questa parte contiene la proposta della revisione del piano cave provinciale, adottata dalla provincia di Lodi, proposte con deliberazione n. 73 del 10 dicembre 1998 dal Consiglio provinciale all.1) alla deliberazione della Giunta regionale n. 6/44882 del 5 agosto 1999.

Allegato 2: questa parte contiene modifiche, integrazioni e nuove tabelle riassuntive suddivise per settori merceologici, degli ambiti estrattivi.

ELENCO AREE DI PIANO**Argille**

Polo A1

Casalpusterlengo

Polo A2

S. Angelo Lodigiano

Polo A3

Casalpusterlengo

Sabbioni*Zona Nord*

Polo S2L

Salerno – Lodivecchio

Polo S1L (ex S5L)

Casaleto Lodigiano

Polo S3L (ex S6L)

Salerno Lodivecchio

Polo S4L (ex S7L)

Borgo San Giovanni

Polo S5L (ex S8L)

Borgo San Giovanni

Polo S10L

S. Angelo Lodigiano

Polo S6L

Graffignana

Polo S7L

Graffignana

Zona Sud

Polo S1P

Orio Litta

Polo S2P

Ospedaletto Lodigiano

Polo S3P

Senna Lodigiana

Polo S4P

Senna-Lodigiana Somaglia

Polo S5P

Fombio

Ghiaie e sabbie grossolane

Polo G1

Montanaso Lombardo

Polo G2

Lodi F.ne Olmo

Polo G3/1

San Rocco al Porto

Polo G3/2

San Rocco al Porto

Polo G4

San Martino in Strada Corte Palasio

Polo G6

Mairago-Turano

Polo G8

Maleo

Polo G9

Camairago

Polo G10

Camairago

Abbreviazioni

A (argille)

S (sabbia)

G (ghiaia)

ALLEGATO 1**1 INTRODUZIONE****RELAZIONE INTRODUTTIVA**

A seguito dello scioglimento del Consorzio del Lodigiano, nella gestione della delega delle attività estrattive di cava è subentrata la Provincia di Lodi che, con delibera Consiliare n.53 del 24 novembre 1995, ha recepito il Piano Cave vigente, deliberando nel contempo di dare avvio alla revisione dello stesso.

Il vigente Piano Cave approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n. V/407 del 20 dicembre 1991, è articolato per settori merceologici e più precisamente:

- 1° - settore delle ghiaie e sabbie grossolane
- 2° - settore dei sabbioni
- 3° - settore delle argille

I fabbisogni stimati dal piano in complessivi:

- settore ghiaie e sabbie grossolane: mc 7.860.000 di cui mc 860.000 per lo straordinario
- settore sabbioni: mc 7.916.000 di cui per lo

straordinario mc 5.916.000.

Il Consiglio Regionale con il suddetto provvedimento aveva previsto il polo G3 di San Rocco al Porto individuando due aree estrattive così distinte: area estrattiva Polo Ovest di mc 1.250.000 e area estrattiva «Bosco della Lite» di mc 1.250.000, sulla base della delibera del consiglio comunale n.134 del 12 novembre 1990.

Gli ambiti originariamente individuati nel vigente Piano Cave nei comuni di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro, ricadono attualmente nell'ambito territoriale della Provincia di Milano essendo stati modificati i confini territoriali delle due provincie.

Tale trasferimento areale ha penalizzato il Piano Cave Provinciale di Lodi riducendo i quantitativi di piano programmati di un quantitativo pari a mc 1.150.000.

A titolo di informazione generale, si riporta di esempio la tabella con i volumi originariamente proposti dalla provincia di Lodi.

Tabella con volumi proposti dalla Provincia prima della d.c.r. V/407 del 20.12.91

	SABBIONI	GHIAIE E SABBIE GROSSOLANE	ARGILLE	
	m ³ x 10 anni	m ³ x 10 anni	m ³ x 10 anni	m ³ x 10 anni
POLI ESTRATTI:	8.518.000	8.250.000	390.000	0
ORDINARIO	1.990.000	7.390.000	0	0
STRAORDINARIO	6.528.000	860.000	0	0
TOT.	8.518.000	8.250.000	390.000	0
TOT. COMPLESSIVO		16.768.000	390.000	17.158.000

La seguente tabella riporta i volumi previsti dell'approvazione definitiva.

Tabella con volumi previsti dal C.R. con d.c.r. n.V/407 del 20.12.1991

	SABBIONI	GHIAIE E SABBIE GROSSOLANE	ARGILLE	
	m ³ x 10 anni	m ³ x 10 anni	m ³ x 10 anni	m ³ x 10 anni
POLI ESTRATTI:	7.906.000	7.000.000	390.000	
ORDINARIO	1.990.000	6.140.000	0	
STRAORDINARIO	5.916.000	860.000	0	
TOT.	7.906.000	7.000.000	390.000	
TOT. COMPLESSIVO		14.906.000	390.000	15.296.000

Con il trasferimento dei comuni di Cerro al Lambro e San Zenone dalla provincia di Lodi alla Provincia di Milano, i quantitativi complessivi sono ridotti di mc 1.150.000, con un totale complessivo di **mc 13.756.000**

Con la proposta di revisione del piano cave presentata attualmente, la Provincia ha colto l'occasione per apportare delle modifiche ed integrazioni al piano al fine di un più puntuale riscontro del fabbisogno effettivo provinciale.

FABBISOGNI

I criteri di determinazione del fabbisogno provinciale relativo ai vari settori merceologici e l'analisi dei fabbisogni con le relative produzioni e la proposta di produzione programmata per gli anni 1998-2001 sono stati affrontati nell'allegato A alla d.c.p. n. 73.

1.2.1 I° SETTORE: SABBIA E GHIAIA

La stima del fabbisogno di sabbia e ghiaia per la provincia di Lodi è determinata nella proposta di

revisione provinciale in circa 910.000 mc/annui; con l'approvazione del piano cave sarebbero soddisfatti dai volumi, previsti dal piano vigente, provenienti dai poli estrattivi e dalle cave di riserva per il recepimento dei quantitativi straordinari.

II° SETTORE: ARGILLA

Il fabbisogno provinciale di laterizi per l'edilizia non viene determinato, tuttavia con l'approvazione del piano cave dell'ex. Consorzio del Lodigiano sono stati individuati due poli estrattivi per complessivi 390.000 mc/decennio.

La situazione e l'esame relativa ai singoli ambiti estrattivi è esaminata dettagliatamente nell'allegato A) alla d.c.p. n. 73/98. Le proposte provinciali per quanto concerne gli ambiti estrattivi sono state poi rappresentate nelle schede e carte riportate nell'allegato A) alla sopra citata d.c.p. n. 73/98, e che costituisce l'allegato 1 alla presente relazione.

Le tabelle 1 - 2 - 3 - 4 , rappresentano gli ambiti estrattivi approvati dal Consiglio Regionale con delibera n. V/407 del 20.12.1991, periodo 1991 - 2001.

SETTORE DELLE GHIAIE E SABBIE GROSSOLANE

Fabbisogno Ordinario

Tab.1

Polo G1	Cava Belgiardino	Montanaso L.do	mc	1.750.000
Polo G2	Cava Olmo	Lodi	mc	2.000.000
Polo G3/1	Cava Po Ovest	S. Rocco al Porto	mc	1.250.000
Polo G3/2	Cava Bosco della Lite	S. Rocco al Porto	mc	1.250.000
Totale			mc	7.000.000

SETTORE SABBIONI

Zona Nord

Tab.2

* Polo S1L	Cerro al Lambro	mc	1.000.000	di cui straordinario	mc	500.000
Polo S2L	Salerno Lodi Vec.	mc	700.000	di cui straordinario	mc	250.000
* Polo S3L/S4/L	San Zenone al Lambro	mc	150.000	di cui straordinario	mc	110.000
Polo S5L	Casale Lodi Lodigiano	mc	215.000	di cui straordinario	mc	215.000
Polo S6L	Salerno sul Lambro	mc	128.000	di cui straordinario	mc	128.000
Polo S7L	Borgo San Giovanni	mc	300.000	di cui straordinario	mc	300.000
Polo S8L	Borgo San Giovanni	mc	214.000	di cui straordinario	mc	214.000
Polo S9L	Borgo San Giovanni	mc	200.000	di cui straordinario	mc	200.000
Polo S10L	S. Angelo Lodigiano	mc	239.000	di cui straordinario	mc	239.000
Totale		mc	3.146.000		mc	2.156.000

*attualmente nel p.c.p. di Milano.

Zona Sud

Tab.3

Polo S1P	Orio Litta	mc	400.000	di cui straordinario	mc	200.000
Polo S2P	Ospedaletto Lodigiano	mc	560.000	di cui straordinario	mc	160.000
Polo S3P	Senna Lodigiano	mc	1.000.000	di cui straordinario	mc	600.000
Polo S4P	Senna L. Somaglia	mc	2.000.000	di cui straordinario	mc	2.000.000
Polo S5P	Fombio	mc	800.000	di cui straordinario	mc	800.000
Totale		mc	4.760.000			3.760.000

Totale Zona Nord e Zona Sud mc 7.906.000; (mc. 6.756.000 se si escludono i due poli attualmente nel p.c.p di Milano.

SETTORE ARGILLE

Tav. 4

Polo A1	Casalpusterlengo C.na S.Nazzaro	mc	90.000	= = =	= = =	= = =
Polo A2	S. Angelo Lod. C.na Belfiorito	mc	300.000	= = =	= = =	= = =

Totale complessivo Settore Sabbioni e Settore Ghiaie e Sabbie Grossolane approvati dal Consiglio Regionale mc 13.756.000.

Totale complessivo Settore argille mc 390.000

Nelle tabelle seguenti è elencato il programma dalla Provincia per gli ambiti estrattivi, e per i diversi comparti produttivi, per il restante periodo di validità del piano 1998 - 2001; così come proposto dalla revisione in corso di esame.

SETTORE DELLE GHIAIE E SABBIE GROSSOLANE

POLO	COMUNE	VOLUMI AUTORIZZATI		VOLUMI RESIDUI		PROPOSTA REVISIONE	
		Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario
Polo G1	Montanaso L.do	1.020.000	00	730.000	00	730.000	00
Polo G2	Lodi F.ne Olmo	00	00	00	00	00	00
Polo G3/1	San Rocco al P.	00	00	00	00	00	00
Polo G3/2***	San Rocco al P.	1.000.000	00	250.000	00	00	00
Polo G4	San Martino in Strada Corte Palasio	00	00	00	00	00	1.200.000
Polo G6*	Mairago-Turano	00	00	00	00	1.000.000	650.000
Polo G8*	Maleo	00	00	00	00	1.000.000	300.000
Polo G9**	Camairago	00	00	00	00	950.000	300.000
Totale		2.020.000	00	980.000	00	3.680.000	2.450.000

* I poli G6-G8 sono in sostituzione del polo G2 «Olmo»

** Il polo G9 è in sostituzione del polo G3/2 «Bosco della Lite»;

*** la tabella provinciale integralmente riportata non comprende **mc. 300.000 per esigenze ordinarie** confermati con d.c.p. n°72 del 10.12.1998 e relative previsioni.

Devono pertanto essere aggiunti alla tabella definitiva.

		Vol. Residui	Vol. Prop. Rev.
Totale		980.000	6.130.000
Totale Complessivo		7.110.000	

SETTORE SABBIONI

Zona Nord

POLO	COMUNE	VOLUMI AUTORIZZATI		VOLUMI RESIDUI		PROPOSTA REVISIONE	
		Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario
Polo S1L*	Cerro al Lambro	00	00	00	00	00	00
Polo S2L	Salerano-Lodivecchio	180.000	225.000	195.000	00	195.000	00
Polo S3/4L*	San Zenone al Lambro	40.000	110.000	00	00	00	00
Polo S1L/ex.S5L	Casaleto Lodigiano	00	215.000	00	00	00	500.000
Polo S3L/ex.S6L	Salerano Lodivecchio	00	00	00	128.000	00	350.000
Polo S4L/ex.S7L	Borgo San Giovanni	00	00	00	230.000	00	230.000
Polo S5L/ex.S8L	Borgo San Giovanni	00	214.000	00	00	125.000	285.000
Polo S5L/ex.S9L	Borgo San Giovanni	00	200.000	00	00	125.000	285.000
Polo S10L	S.Angelo Lodigiano	00	239.000	00	00	00	00
Polo S6L**	Graffignana	00	00	00	00	200.000	00
Totale		220.000	1.203.000	195.000	358.000	645.000	1.650.000

Totale	1.423.000	553.000	2.295.000
---------------	------------------	----------------	------------------

Totale Complessivi	2.848.000
---------------------------	------------------

* Polo S1L - S3/S4L - Trasferiti alla Provincia di Milano

** Polo S6L Nuovo Polo estrattivo

Zona Sud

POLO	COMUNE	VOLUME AUTORIZZATO		VOLUME RESIDUI		VOLUME REVISIONE	
		Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario
Polo S1P	Orio Litta	100.000	200.000	100.000	50.000	200.000	230.000
Polo S2P	Ospedaletto Lodigiano	400.000	00	00	60.000	260.000	
Polo S3P	Senna Lodigiana	200.000	150.000	200.000	450.000	200.000	1.250.000
Polo S4P	Senna L.-Sornaglia	00	1.200.000	00	258.000	00	1.000.000
Polo S5P	Fombio	00	00	00	800.000	00	00
Totale		700.000	1.350.000	300.000	1.252.000	660.000	2.480.000

Totale	2.050.000	1.552.000	3140.000
---------------	------------------	------------------	-----------------

Totale Complessivi	4.692.000
---------------------------	------------------

Totale Nord+Sud	7.540.000
------------------------	------------------

Quantitativi complessivi proposte dalla revisione me. 14.650.000

SETTORE ARGILLE

POLO	COMUNE	VOLUME AUTORIZZATO		VOLUME RESIDUO		VOLUME REVISIONE	
		Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario
Polo A1	Casalpusterlengo	35.000	00	55.000	00	55.000	00
Polo A2	S.Angelo Lodigiano	68.000	00	232.000	00	232.000	00
Polo A3*	Casalpusterlengo	00	35.000	00	25.000		25.000
Totale		103.000	35.000	287.000	25.000	287.000	25.000

Il polo estrattivo A3 è relativo ad una area estrattiva autorizzata dalla regione Lombardia ai sensi dell'art.38 della l. r. 14/98 per la copertura di una discarica di rifiuti urbani posta a Cavenago d'Adda.

Totale	138.000	312.000	312.000
---------------	----------------	----------------	----------------

Totale Complessivi	312.000*
---------------------------	-----------------

*Il quantitativo è confermato nella revisione

Quantitativi complessivi relativi alla proposta di revisione mc 312.000

1.3 AREE NON RIPROPOSTE NELLA REVISIONE/VARIANTE

Nella revisione non vengono riproposte dalla Provincia le seguenti situazioni:

Settore Ghiaie e Sabbie Grossolane

Polo G2	Montanaso Lombardo	loc.Olmo
Polo G3/1	San Rocco al Porto	Polo Po Ovest
Polo G3/2	San Rocco al Porto	Bosco della Lite

In particolare il polo G3/2 viene riproposto e confermato per **mc. 300.000 ordinari** con d.c.p. n. 72 del 10.12.98, di materiale pregiato classificato come A1a. e Alb.

Settore Sabbioni

Polo S1L	Cerro al Lambro	ricadente Prov.di Milano e relativo piano cave
Polo S3L/S4L	San Zenone al Lambro	ricadente Prov.di Milano e relativo piano cave

1.4 NUOVE AREE ESTRATTIVE

Le nuove aree estrattive, introdotte con la proposta di revisione sono le seguenti:

ARGILLE

Polo A3 Casalbusterlengo

SABBIE E GHIAIE GROSSOLANE

G4	San Martino in Strada - Corte Palasio
G6	Mairago - Turano L.
G8	Maleo
G9	Camairago

SABBIONI

S6L Graffignana

Le schede riportate nell'allegato A) alla revisione riportano le relative planimetrie, con indicazione dei volumi.

Lo stato di fatto e la trasformazione nella revisione, per i diversi settori merceologici, sono riportati, nei prospetti delle tabelle riportate nelle pagine successive alle osservazioni.

OPERE PRESE IN CONSIDERAZIONE DALLA PROVINCIA DI LODI PER I FABBISOGNI STRAORDINARI

N. Ord	Denominazione Opera	Fonte	Note	Fabbisogno Sabbione mc	Fabbisogno ghiaia mc
1	Autostrada del Sole	Soc.Autostrade	Variante al tracciato in corrispondenza del cimitero di Lodivecchio	compreso nel quantitativo TAV	150.000
2	SS 9 Via Emilia	ANAS	Tangenziale di Caspusterlengo	400.000	100.000
2.1	SS 235 - SS9 SS472	ANAS	Tangenziale di Lodi	800.000	250.000
2.2	SS235	ANAS	Riqualificazione tratto Casello A1 con SS 9 - via Emilia	300.000	200.000
3	Ferrovia	FFSS Settore Alta velocità TAV	Tratto in Provincia di Lodi	1.785.000	1.200.000
4	S.P.17 - S.P.115 - S.P.201 - Antica Cremonese	Prov. di Lodi Piano triennale 1996	Ammodernamento rete viaria	150.000	25.000
4.1	S.P. 191 - 222 - 159 -17 -158	Prov. di Lodi piano triennale 1997	Ammodernamento rete viaria	200.000	25.000
4.2	S.P. 16 - 124 - 116 - 223 - 144	Prov. di Lodi Piano triennale 1998	Ammodernamento rete viaria e nuove strade	300.000	50.000
4.3	Prov.Lodi	Prov. Lodi	Polo Universitario	100.000	100.000
5	Opere complementari	Comuni della Provincia	Lavori nei Comuni	100.000	350.000
			Totale	4.135.000	2.450.000

ALLEGATO 2**PROPOSTA DI MODIFICA****1) Le Argille**

Per quanto riguarda il settore merceologico delle argille, sulla base della documentazione allegata al vigente piano cave, non si sono riscontrate significative variazioni dei fabbisogni di materiale, che restano legati alle esigenze di alcune ditte di laterizi. Alla luce di quanto sopra non vi è necessità di nuovi fabbisogni e pertanto si confermano le previsioni del vigente piano, come integrato dalla proposta di revisione di cui alla tabella che segue e nella cartografia allegata.

TABELLA RIASSUNTIVA - SETTORE ARGILLE

POLO	COMUNE	VOLUME AUTORIZZATO		VOLUME RESIDUO		VOLUME REVISIONE	
		Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario
Polo A1	Casalpusterlengo	35.000	00	55.000	00	55.000	00
Polo A2	S. Angelo Lodigiano	68.000	00	232.000	00	232.000	00
Polo A3*	Casalpusterlengo	00	35.000	00	25.000	00	25.000
Totale		103.000	35.000	287.000	25.000	287.000	25.000

*Il polo estrattivo A3 è relativo ad una area estrattiva autorizzata dalla regione Lombardia ai sensi dell'art.38 della l.r.14/98 per la copertura di una discarica di rifiuti urbani posta a Cavenago d'Adda.

Totale	138.000	312.000	312.000
Totale complessivo		312.000	

Quantitativi complessivi relativi alla proposta di revisione mc 312.000**2) I Sabbioni**

Inserimento del polo S7L in comune di Graffignana, come area di riserva, in caso di esaurimento dei polo S6L per il fabbisogno ordinario, alle condizioni di cui alla delibera della giunta provinciale n.134 del 11.5.1998, come da scheda allegata.

TABELLE RIASSUNTIVE - SETTORE SABBIONI**Zona Nord**

POLO	COMUNE	VOLUMI AUTORIZZATI		VOLUMI RESIDUI		PROPOSTA REVISIONE	
		Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario
Polo S2L	Salerno- Lodivecchio	180.000	225.000	195.000	00	195.000	00
Polo S1L/ex.S5L	Casaleto Lodigiano	00	215.000	00	00	00	500.000
Polo S3L/ex.S61	Salerno Lodivecchio	00	00	00	128.000	00	350.000
Polo S4L/ex.S7L	Borgo San Giovanni	00	00	00	230.000	00	230.000
Polo S5L/ex.S8L	Borgo San Giovanni'	00	214.000	00	00	125.000	285.000
Polo S5L/ex.S9L	Borgo San Giovanni	00	200.000	00	00	125.000	285.000
Polo S10L	S. Angelo Lodigiano	00	239.000	00	00	00	00
Polo S6L**	Graffignana	00	00	00	00	200.000	00
Polo S7L**	Graffignana	00	00	00	00	350.000	00
	Totale	180.000.	1.093.000	195.000.	358.000.	995.000	1.650.000
Totale		1.273.000		553.000		2.645.000	
Totale Complessivi residui e revisione						3.198.000	

I vecchi Poli S1L e S3/S4L non compaiono nella tabella riassuntiva in quanto ormai ricompresi nel Piano Cave Provinciale di Milano

**Polo S6L Nuovo Polo estrattivo

**Polo S7L Nuovo Polo estrattivo

Zona Sud

POLO	COMUNE	VOLUME AUTORIZZATO		VOLUME RESIDUI		VOLUME REVISIONE	
		Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario
Polo S1P	Orio Litta	100.000	200.000	100.000	50.000	200.000	230.000
Polo S2P	Ospedaletto Lodigiano	400.000	00	00	60.000	260.000	00
Polo S3P	Senna Lodigiana	200.000	150.000	200.000	450.000	200.000	1.250.000
Polo S4P	Senna L.-Somaglia	00	1.200.000	00	258.000	00	1.000.000
Polo S5P	Fombio	00	000	00	800.000	00	00
	Totale	700.000	1.550.000	300.000	1.618.000	660.000	2.480.000

Totale	2.250.000	1.918.000	3.140.000
Totale Complessivi residui e revisione			5.058.000
Totale Nord+Sud			8.256.000

3. Le Ghiaie e le Sabbie Grossolane

Comune di San Rocco al Porto

- Sostituzione parziale del polo di San Rocco al Porto loc. »Bosco della Lite« denominato G3/2 come da proposta del Consiglio provinciale di Lodi con delibera n.72 del 10.12.1998; la proposta di viabilità al servizio della cava che prevede l'immissione sulla S.S. n. 9 in corrispondenza dello svincolo già esistente del "Centro Commerciale Auchan" appare la più adeguata in considerazione della viabilità esistente e delle previsioni future;
- Conferma del polo di San Rocco al Porto loc. Po Ovest denominato G3/1, come da delibera Giunta regionale n.25551 del 28.02.1997.

Comune di Montanaso Lombardo

- ampliamento della superficie del polo in loc. Belgiardino denominato G1 in comune di Montanaso Lombardo, in direzione Ovest fino al confine determinato dalla roggia dell'Acqua Fredda, senza aumento di volume, come da planimetria allegata;

Comune di Camairago

- inserimento del polo estrattivo denominato G10 in comune di Camairago per un quantitativo massimo di mc 1.800.000 straordinari, finalizzato al reperimento di inerti per la realizzazione della tratta Mi-Bo della linea ferroviaria ad alta velocità, come da scheda allegata.

TABELLA RIASSUNTIVA - SETTORE DELLE GHIAIE E SABBIE GROSSOLANE

POLO	COMUNE	VOLUMI AUTORIZZATI		VOLUMI RESIDUI		PROPOSTA REVISIONE	
		Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario	Ordinario	Straordinario
Polo G1	Montanaso L.do	1.020.000	00	730.000	00	817.000	
Polo G2	Lodi F.ne Olmo	00	00	00	00	00	00
Polo G3/1°	San Rocco al P.	00	00	00	00	1.500.000	00
Polo G3/2***	San Rocco al P.	1.000.000	00	250.000	00	300.000	00
Polo G4	San Martino in Strada Corte Palasio	00	00	00	00	00	1.200.000
Polo G6*	Mairago-Turano	00	00	00	00	1.000.000	200.000
Polo G8*	Maleo	00	00	00	00	1.000.000	300.000
Polo G9**	Camairago	00	00	00	00	950.000	300.000
G10	Camairago	00	00	00	00	00	1.800.000
	Totale	2.020.000	00	980.000	00	5.567.000	3.800.000

* I poli G6-G8 sono in sostituzione del polo G2 «Olmo»

** Il polo G9 è in sostituzione del polo G3/2 «Bosco della Lite»

*** I quantitativi riportati in tabella si intendono di materiale pregiato classificato A1a e A1b

	Vol. Residui	Vol. Prop. Rev.
Totale	980.000	9.367.000
Totale Complessivo	10.347.000	

In realtà i mc. 1.250.000 sono assegnati già dal piano cave approvato con D.C.R.407 del 20.12.1991.

Quantitativi complessivi dalla revisione mc (10.347.000 + 8.256.000) =mc 18.603.000 che non si discostano dai volumi previsti a suo tempo dall'adozione provinciale del vigente piano, se non per i quantitativi straordinari necessari per la linea ferroviaria alta velocità Mi - Bo.

4) PRESCRIZIONI A CARATTERE GENERALE:

Si propone infine:

- di dare atto che la validità del piano cave della Provincia di Lodi decorre dal 23 gennaio 1992 (data di emanazione del provvedimento della CCAR che ha reso esecutiva la d.c.r. n.V/407 del 20 dicembre 1991, con cui è stato approvato il piano cave della provincia di Lodi sino al 22 gennaio 2002; i piani cave già approvati dalla Regione all'entrata in vigore della presente legge conservano efficacia sino alla esecutività dei nuovi piani di cui all'art.8 della l.r.n.14/98; così come previsto dall'art.42 della l.r.14/98.
- di dare atto che la numerazione dei poli estrattivi è quella che risulta dalle nuove schede e planimetrie allegate alla presente revisione. Per tutto quello non espressamente modificato dalla revisione vale quanto riportato nel piano cave attualmente vigente.
- disporre la prescrizione, da parte della Provincia, nei provvedimenti autorizzativi relativa all'obbligo, a carico dell'esecutore dei lavori, di segnalare tempestivamente alla Direzione Generale Artigianato Servizio

Autorizzazioni - Cooperazione eventuali reperimenti di acque che per loro caratteristiche chimico/fisiche potrebbero essere considerate minerali o termali.

- subordinare, le aree di interesse estrattivo interessate da Parchi regionali il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, da parte della Provincia, all'acquisizione del preventivo parere del Parco interessato, che dovrà essere espresso nel termine di 60 giorni e della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia sul progetto di coltivazione, che dovrà essere espresso nel termine di 60 giorni;

- confermare la d.g.r. n. 43706 del 18/6/1999 - «Proposta dell'Amministrazione Provinciale di Lodi di variante del piano cave provinciale di Lodi limitatamente alla sostituzione del polo estrattivo G2 "Olmo", con i poli estrattivi G6 in località Belvignate in Comune di Mairago e G8 in località C.na Geroletta in Comune di Maleo - (proposta di deliberazione consiliare)»;

- in considerazione della nuova legge regionale n. 14/98, sono da ritenersi inapplicabili le norme tecniche di attuazione del piano in contrasto con la vigente legge.

CASALPUSTERLENGO

C.na San Nazzaro

ARGILLA

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
A1	92.500 mq		92.500 mq

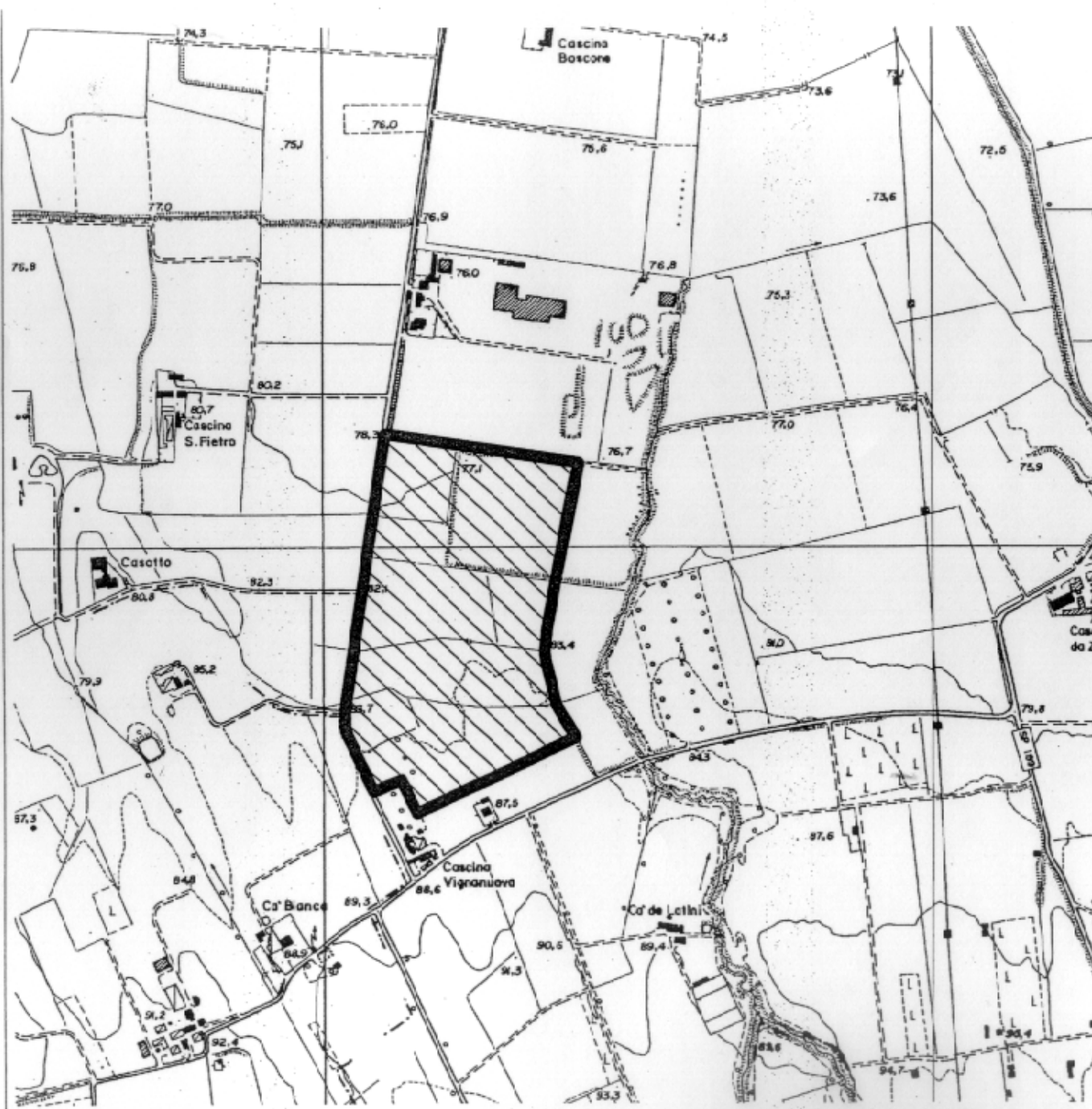
55.000 mc

LEGENDA



Perimetro Ambito

Ambito di Piano Cave
Vigente



POLO A2

Comune di :

S.ANGELO LODIGIANO

Località:

C.na Vignanuova

Settore merceologico:

ARGILLA

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
A2	177.500 mq	0 mq	177.500 mq

Volume assegnato:

232.000 mc

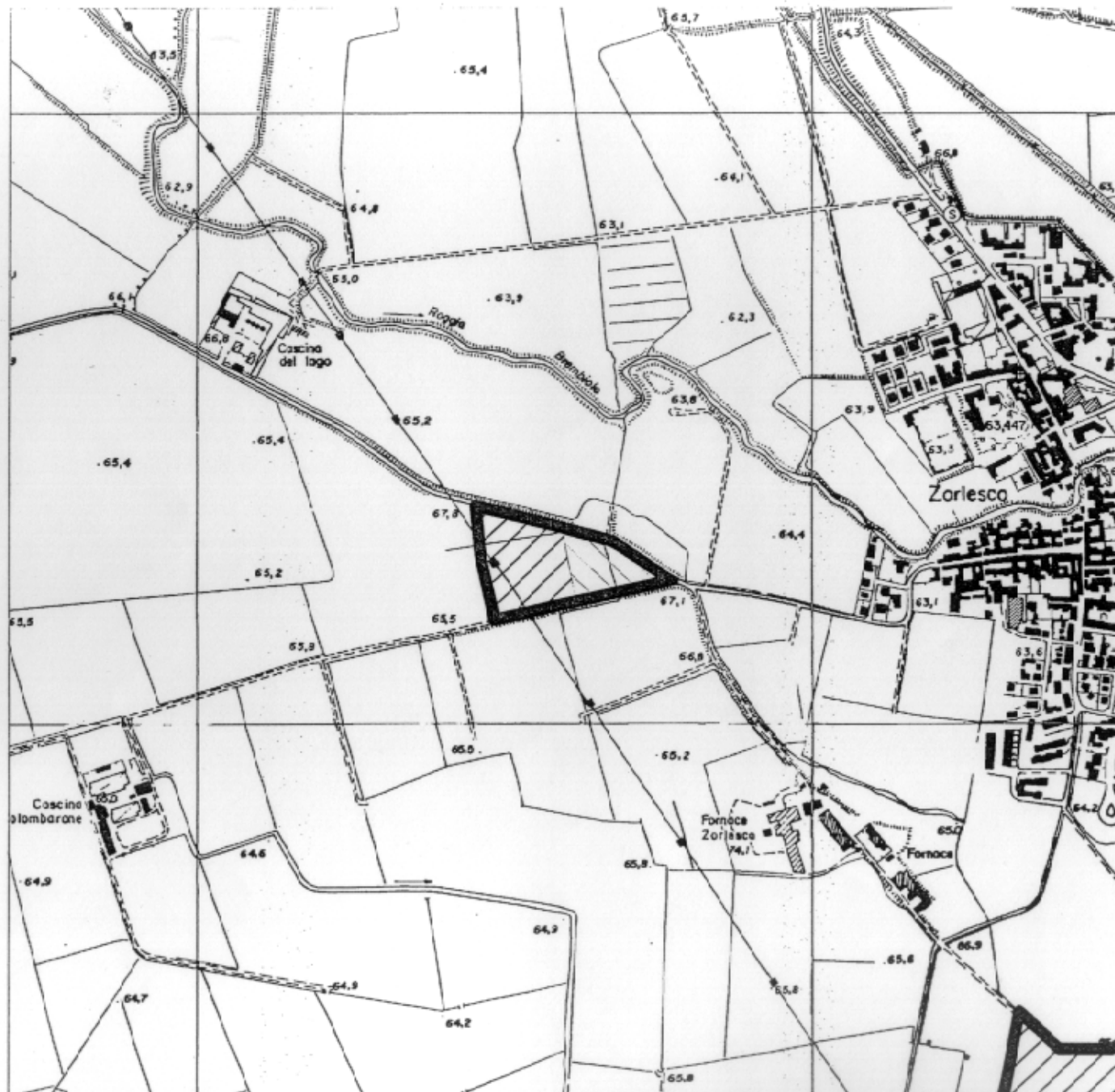
LEGENDA



Perimetro Ambito



Ambito di Piano Cave Vigente



POLO A3

Comune di :

CASALPUSTERLENGO

Località:

F.ne Zorlesco

Settore merceologico:

ARGILLA

Ambito	Sup. ambito autorizzato da Regione Lombardia	Sup. Ampliamento da osservazione n° 15370	Totale o Sup. Nuovo Ambito
A3	21.000 mq	11.200 mq	32.200 mq

Volume autorizzato dalla Regione Lombardia:

35.000 mc

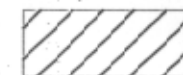
Volume assegnato da osservazione pervenuta (prot. n. 15370):

25.000 mc

LEGENDA



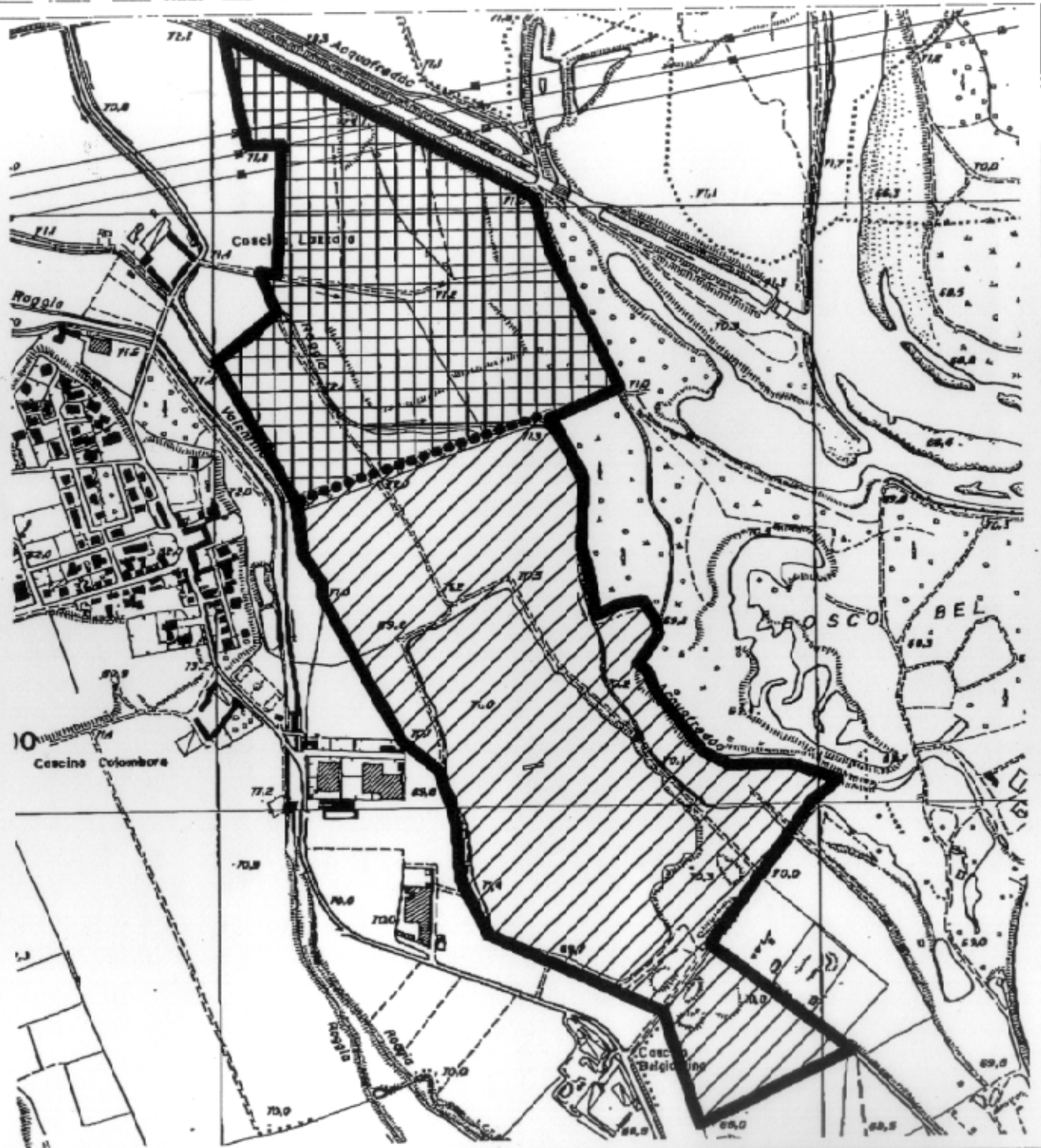
Perimetro Ambito



Area autorizzata dalla Regione Lombardia



Ampliamento come da osservazione accolta n° 15370



POLO G1

Comune di :

**MONTANASO
LOMBARDO**

Località:

Belgiardino

Settore merceologico:

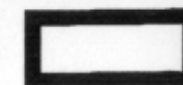
**GHIAIE E SABBIE
GROSSOLANE**

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
G1	469.000 mq	280.000 mq	749.000 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO	Fabbisogno STRAORDINARIO
817.000 mc	—

LEGENDA



Perimetro Ambito



Ambito di Piano Cave
Vigente



Ampliamento ambito
come da osservazione
regionale accolta



Limite tra area
di Ampliamento
e ambito vigente

BELGIARDINO
Scheda integrativa**ELEMENTI DI RICONOSCIMENTO**

Settore merceologico: ghiaie e sabbie
Piano stralcio: ghiaie e sabbie grossolane
Sigla di riferimento: G1
Comune interessato: Montanaso Lombardo - Lodi
Località: Belgiardino

PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED USO DEL SUOLO

L'ambito individuato si trova in seconda fascia del Parco e quindi non ci sono variazioni rispetto all'autorizzazione già concessa. Circa l'uso del suolo tutte le aree proposte sono attualmente di scarso pregio agricolo.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO**Aspetti geomorfologici e geologici**

Elementi geomorfologici caratteristici all'interno e a contorno dell'ambito: il sito è ubicato nella valle attuale del fiume Adda, in sponda destra, separato dal fiume dal Bosco del Belgiardino; l'area è delimitata a nord dalla strada interpodereale che si diparte dalla cascina Lazzara con direzione est, ad est dal Bosco del Belgiardino e a sud dall'ambito di cava individuato dal vigente piano; l'ambito è posto a circa 100m dal terrazzo morfologico che individua il livello fondamentale della pianura, che presenta dislivelli di 8÷10m.

Caratteri geologici: la genesi e la tipologia dei depositi sono identiche a quelle che caratterizzano l'ambito attuale;

Aspetti idrografici ed idrogeologici

Per questi aspetti si rimanda alla scheda del piano vigente relativa all'ambito di Belgiardino (G1); l'unica differenza consiste nella presenza della roggia Vesca (idrografia secondaria).

Il sito ricade nella fascia di esondazione "B" individuata nella cartografia allegata al "Piano Stralcio per il Riassetto Idrogeologico" redatto dall'Autorità di Bacino.

Caratteristiche litologiche e giacimentologiche

Tipologia dei materiali da cavare: ghiaie e sabbie grossolane, con presenza di tutte le miscele granulometriche ghiaioso - sabbiose.

INDICAZIONI DI MASSIMA PER LA COLTIVAZIONE

La presenza di una escavazione in atto, con progetto approvato, elimina la necessità di approfondire o prevedere prescrizioni particolari circa le ipotesi di coltivazione.

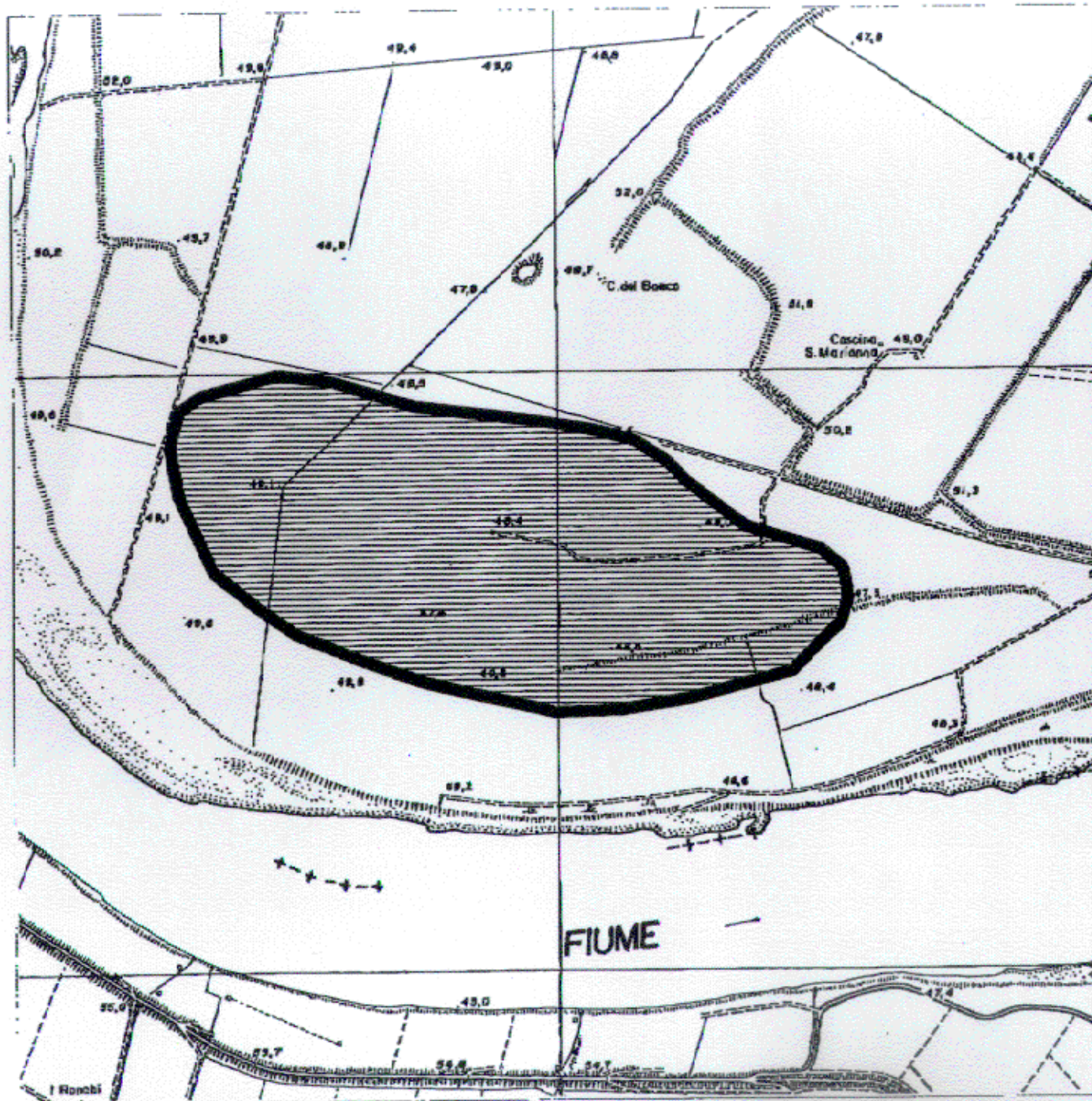
Particolare importanza potranno rivestire le fasi di escavazione non tanto dal punto di vista della operatività di cantiere, quanto perché l'esecuzione dei vari lotti di scavo dovrà essere strettamente legata al procedere di altrettante fasi di recupero.

CRITERI ED INDIRIZZI PRELIMINARI DI RECUPERO AMBIENTALE

Stante la situazione in atto, l'ipotesi di un completo recupero di un'area di altissimo pregio naturalistico resta l'obiettivo principale da perseguire.

In sintesi gli interventi fattibili consistono essenzialmente in :

- spostamento del tratto della roggia Vesca facendola confluire nell'alveo della roggia Acquafredda, attraverso la quale giunge ai "laghetti". In questo modo, con volumi d'acqua presenti in permanenza, si dovrebbe assicurare la ripresa e possibile rivitalizzazione di questi paleoalvei;
- completamento rapido delle opere di piantumazione previste dai progetti di recupero autorizzati;
- possibile costruzione di un percorso controllato che attraverso paratoie contribuisce, dal lago di cava, all'arricchimento della circolazione nei laghetti in particolari periodi dell'anno;
- risistemazione delle aree degradate interne al bosco del Belgiardino.
- Questo è sicuramente l'intervento più importante e delicato ai fini della rivitalizzazione del bosco, poiché incide direttamente sui diversi habitat presenti.



POLO G3/1

Comune di :

**SAN ROCCO
AL PORTO**

Località:

Po Ovest

Settore merceologico:

**GHIAIE E SABBIE
GROSSOLANE**

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
G3/1	426.000 mq		426.000 mq

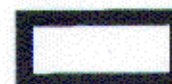
Volume assegnato:

Esibizione ORDINARIO

1.500.000 mc

LEGENDA

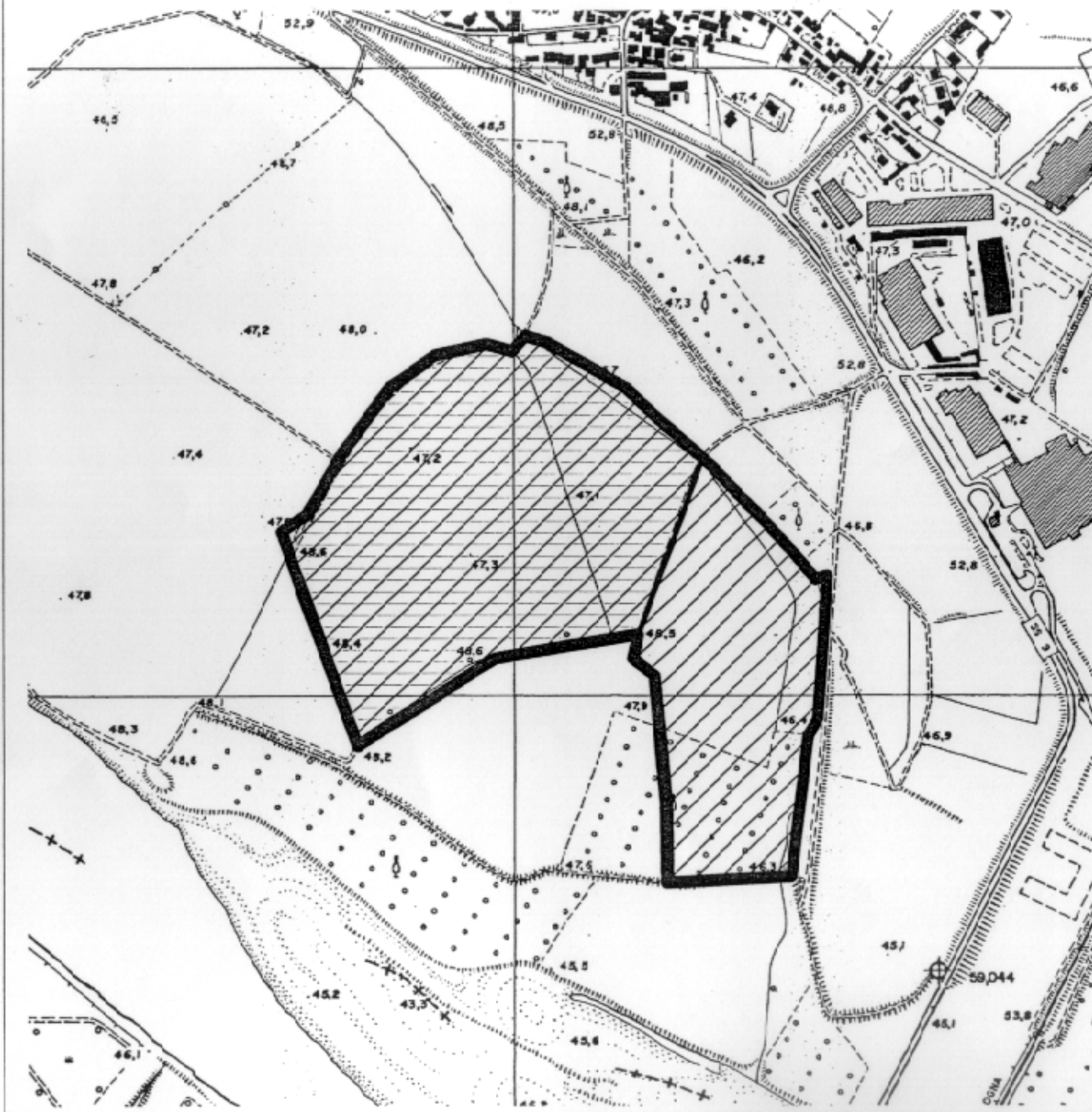
Mapp.: 7,8,12,13,14,15,16,17,
19,20,22,23,24,25,28 del Foglio 20
1,2,3 del Foglio 21
54 del Foglio 3
14,16,17 del Foglio 19 (Ricorso Boselli)
18 del Foglio 20 (Ricorso Boselli)



Perimetro Ambito



Ambito di Piano Cave
(l'area dell'ambito estrattivo
è indicativa - verrà meglio
definita in fase di progetto)



POLO G3/2

Comune di :

**SAN ROCCO
AL PORTO**

Località:

Bosco della Lite

Settore merceologico:

**GHIAIE E SABBIE
GROSSOLANE**


Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
G3/2	400.000 mq		

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO
300.000 mc *

* = di materiale di classe A1/a - A1/b

LEGENDA

-  Perimetro Ambito
-  Ambito di Piano Cave Vigente
-  Area escavabile

POLO G4

Comune di :

**S.MARTINO IN STRADA
CORTE PALASIO**

Località:

C.na Camairana

Settore merceologico:

**GHIAIE E SABBIE
GROSSOLANE**

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
G4	—	—	699.700 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO	Fabbisogno STRAORDINARIO
—	1.200.000 mc

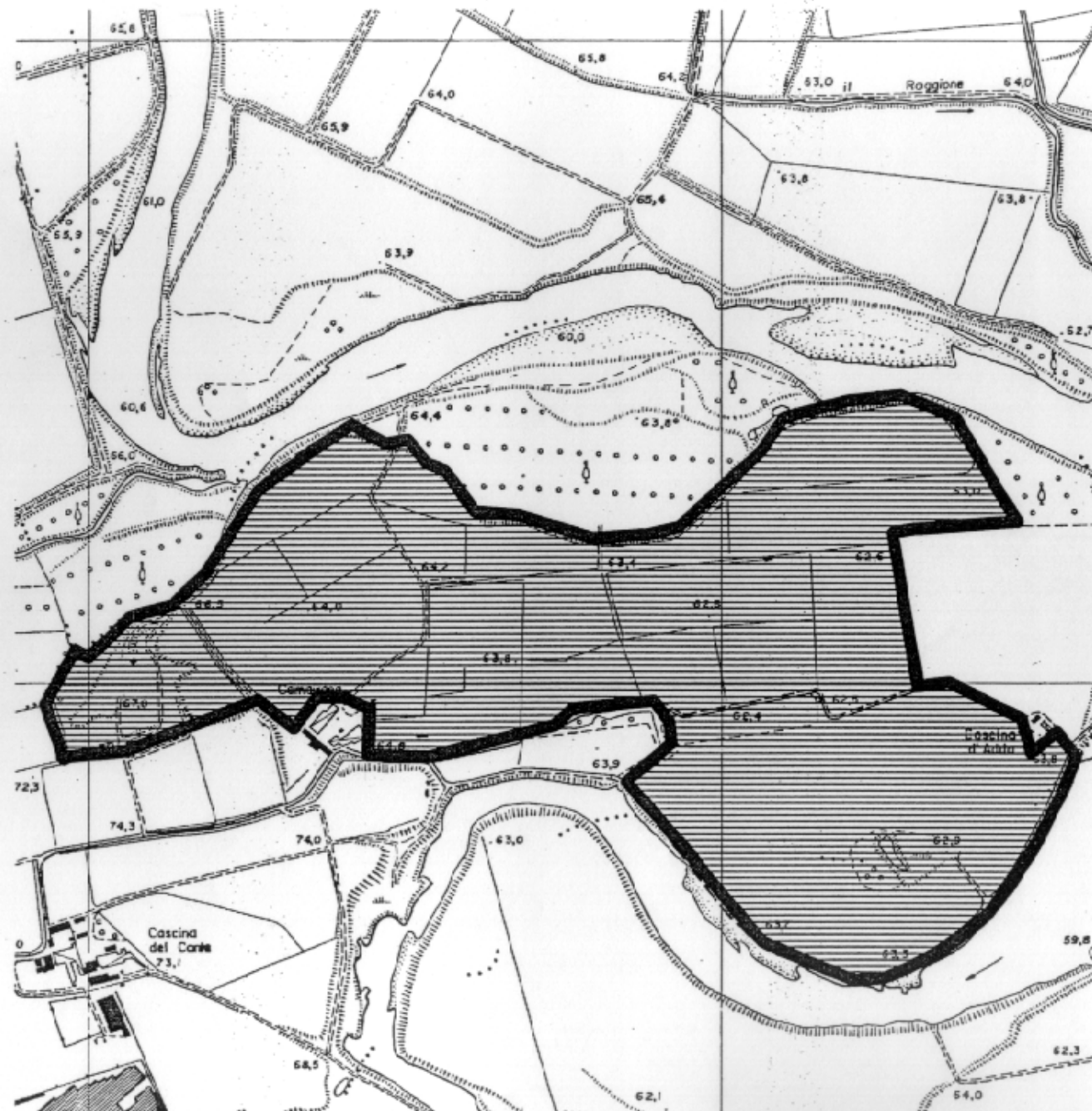
LEGENDA



Perimetro Ambito



Nuovo Ambito



SCHEDA MONOGRAFICA D'AMBITO
CASCINA CAMAIRANA
ELEMENTI DI RICONOSCIMENTO

Settore merceologico: ghiaie e sabbie
Piano stralcio: ghiaie e sabbie grossolane
Sigla di riferimento: G4
Comune interessato: S. Martino in Strada - Corte Palasio
Località: C.na Camairana

PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED USO DEL SUOLO

L'ambito individuato è, in parte, compreso nella Riserva della "Lanca di Soltarico" e in parte esterno a questa e quindi meno vincolato.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

Aspetti geomorfologici e geologici

Elementi geomorfologici caratteristici all'interno e a contorno dell'ambito: il sito è ubicato nella valle attuale del fiume Adda, in sponda destra, in corrispondenza del "salto di meandro" realizzatosi durante la piena del 1976; l'area è delimitata a nord dal fiume Adda, ad est e a sud dal ramo abbandonato dello stesso, che risulta asciutto nella sua porzione più settentrionale; nel settore sud - occidentale l'ambito è delimitato dal terrazzo morfologico che individua il livello fondamentale della pianura, con dislivelli di circa 10m. All'interno della valle attuale il territorio risulta subpianeggiante, con debole inclinazione verso est - sudest.

Caratteri geologici: la genesi e la tipologia dei depositi sono strettamente correlate alla presenza fiume Adda; partendo dal fiume verso il terrazzo si individuano:

Alluvioni recenti (nella valle attuale, in prossimità dell'alveo attuale, sul primo terrazzo e presso le lanche): ghiaie e sabbie con frequenti intercalazioni limoso-argillose. Locale presenza di depositi argillosi-torbosi nel settore sud-orientale;

Alluvioni antiche (nella valle attuale, verso il terrazzo): sabbie e ghiaie poligeniche;

Fluvioglaciale Wurm Auct. (al di sopra del terrazzo): sabbie con frequenti intercalazioni di limi e limi argillosi e rare ghiaie; strato superficiale d'alterazione > 1m.

Aspetti idrografici ed idrogeologici

Caratteri idrografici: L'idrografia primaria è rappresentata dall'alveo attuale del fiume Adda e dalla lanca; l'idrografia secondaria è rappresentata da una canalizzazione con canali e rogge a sviluppo geometrico regolare, peraltro non presenti omogeneamente in tutto l'ambito.

Il sito ricade nella fascia di esondazione "A" individuata nella cartografia allegata al "Piano Stralcio per il Riassetto Idrogeologico" redatto dall'Autorità di Bacino. In particolare, alla confluenza della Roggia Molina con il fiume Adda, si individua un'area soggetta ad alluvionamenti dovuti all'azione di riflusso della roggia in concomitanza con le piene del fiume.

Caratteristiche idrogeologiche strutturali del sito: il sottosuolo è caratterizzato dalla presenza di un acquifero a falda libera con potenzialità elevata che interessa i depositi sabbioso-ghiaiosi delle alluvioni antiche; la profondità del primo strato continuo impermeabile è stimata attorno ai 30-40m; sottostante a questo orizzonte si individua un secondo acquifero con presenza di falde di modesta potenzialità, in condizioni di artesianità o semiartesianità.

La direzione generale di deflusso è verso est, con un gradiente idraulico medio estremamente ridotto, pari a circa 0.1/0.2‰; l'elemento drenante è costituito dal paleoalveo del fiume Adda, che si sviluppa in corrispondenza della lanca.

Rapporti di soggiacenza della falda dal piano campagna: generalmente la soggiacenza si attesta attorno ai 2/3m, evidenziando una tendenza all'abbassamento dovuta al "salto di meandro".

Caratteri di escursione dell'acquifero: i caratteri di escursione dell'acquifero risultano modesti, con un probabile forte condizionamento imposto dai deflussi del fiume Adda.

Caratteristiche litologiche e giacimentologiche

Tipologia dei materiali da cavare: sono individuati in depositi appartenenti alle Alluvioni antiche, costituiti da sabbie e ghiaie poligeniche con uno strato di alterazione superficiale poco sviluppato.

Caratteristiche dei materiali e descrizione stratigrafica: sono presenti quasi tutte le pezzature sabbioso-ghiaiose ed una vasta gamma delle relative miscele granulometriche. La successione litologica risulta arealmente disomogenea. E' possibile ricostruire le seguenti stratigrafie di riferimento:

a) verso ovest:

da p.c. a -1 m: terreno vegetale con argille e sabbie;

da -1m a -4m: sabbia e ghiaietto, eterogenea e scarsamente classata;

da -4m a -15m: sabbia molto grossolana con ghiaia passante a ghiaie con sabbia verso est.

b) verso est:

da p.c. a -2m: sabbie limose con terreno di coltivo estremamente ridotto o assente;

da -2m a -15m: ghiaia con sabbia e diffusi ciottoli, eterogenea e scarsamente classata;

da -15m a -21 m: sabbia grossolana con ghiaia, omogenea.

Area d'ambito: 700.000 mq.
Profondità massima di scavo: 13 m.
Potenzialità d'ambito 3.000.000 mc.

INDICAZIONI DI MASSIMA PER LA COLTIVAZIONE

Gli elementi di cui deve tenere conto il progetto esecutivo possono essere così sintetizzati:

1. La pendenza finale delle scarpate dovrà essere dell'ordine dei 30°, ampiamente compatibile con le caratteristiche litologiche e geotecniche dei terreni presenti in sito;
2. Il modellamento dei fronti di fine escavazione secondo una morfologia regolare in modo da garantire stabilità dei fronti di cava;
3. L'utilizzazione del terreno vegetale di scotico per il recupero delle sponde fuori acqua,

La metodologia di coltivazione adottata dovrà prevedere la progressiva escavazione per strati orizzontali utilizzando macchinari semoventi che opereranno in condizioni di massima efficienza e sicurezza. Infine dovrà essere garantita la formazione del profilo previsto dal progetto di recupero finale per ogni lotto scavato.

L'accesso all'area di cava sarà limitato ai mezzi da e per gli impianti e potrà avvenire attraverso una strada campestre da sistemare ma che dovrà essere riconsegnata "naturale" al termine della coltivazione. Le opere accessorie dovranno essere ridotte al minimo in quanto sarà possibile una sistemazione degli impianti attualmente ancora presenti e legati ad una passata escavazione.

Pertanto occorrerà prevedere una recinzione di sicurezza lungo il perimetro di scavo, il posizionamento di punti fissi per la verifica dei quantitativi cavati e piezometri di controllo.

CRITERI ED INDIRIZZI PRELIMINARI DI RECUPERO AMBIENTALE

Il progetto di recupero deve avere l'obiettivo di inserire quest'ambito all'interno di un progetto più ampio e coerente che tenga conto della zona circostante e sia fatto sotto la direzione delle strutture del Parco Adda Sud e con il concorso degli Enti preposti.

[illegible]

**MAIRAGO
TURANO L.**

Belvignate

GHIAIE E SABBIE GROSSOLANE

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
G6	—	—	569.500 mq

Fabbisogno CRDINARIO	Fabbisogno STRAORDINARIO
1.000.000 mc	200.000 mc

Perimetro Ambito

Ampliamento come da osservazione accolta n° 15372

Nuovo Ambito

SCHEDA MONOGRAFICA D'AMBITO BELVIGNATE

ELEMENTI DI RICONOSCIMENTO

Settore merceologico: ghiaie e sabbie
Piano stralcio: ghiaie e sabbie grossolane
Sigla di riferimento: G6
Comune interessato: Mairago - Turano Lodigiano
Località: Belvignate

PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED USO DEL SUOLO

L'ambito individuato si trova sulla fascia più esterna del Parco Adda Sud, a nord ovest dell'abitato di Turano. E' classificato come zona agricola III fascia. Circa l'uso del suolo tutte le aree proposte sono coltivate a mais secondo un tradizionale avvicendamento colturale in cui la rete di canalizzazione irrigua ha un andamento naturale a caduta, in quanto proveniente dalla parte alta del terrazzo per confluire poi nelle rogge che servono i vari appezzamenti.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

Aspetti geomorfologici e geologici

Elementi geomorfologici caratteristici all'interno e a contorno dell'ambito: il sito è ubicato nella valle attuale del fiume Adda, in sponda destra, ad una distanza di circa 1,5 km dall'alveo attuale del fiume e di circa 1km dal meandro abbandonato più vicino; il territorio risulta subpianeggiante con debole pendenza verso Sud - Est; circa 150m a ovest del sito è presente il terrazzo morfologico che individua il "livello fondamentale della pianura", con dislivelli di 8/10m.

Caratteri geologici: la genesi e la tipologia dei depositi sono strettamente correlate alla presenza fiume Adda; partendo dal fiume verso il terrazzo si individuano: Alluvioni recenti (nella valle attuale, in prossimità dell'alveo attuale): ghiaie e sabbie con frequenti intercalazioni limose;

Alluvioni antiche (nella valle attuale, verso il terrazzo): sabbie e ghiaie poligeniche;

Fluviogiaciale Wurm Auct. (al di sopra del terrazzo): sabbie con frequenti intercalazioni di limi e limi argillosi e rare ghiaie.

Aspetti idrografici ed idrogeologici

Caratteri idrografici: è presente una canalizzazione irrigua con andamento rettilineo e sviluppo geometrico regolare con derivazione di acqua dal fiume Adda e dalla roggia Bertonica. L'area non risulta soggetta ad alluvionamenti.

Caratteristiche idrogeologiche strutturali del sito: il sottosuolo è caratterizzato dalla presenza di un acquifero a falda libera con potenzialità elevata che interessa i depositi sabbiosi - ghiaiosi delle alluvioni antiche; il primo strato continuo impermeabile si riscontra ad una profondità di circa 30m, e delimita un secondo acquifero con presenza di falde di modesta potenzialità, in condizioni di artesianità o semiarartesianità. La direzione generale di deflusso è verso ENE, con un gradiente idraulico medio pari allo 0.5%, più elevato in corrispondenza della scarpata e decrescente verso il fiume Adda.

Rapporti di soggiacenza della falda dal piano campagna: è possibile riscontrare alcune emergenze idriche a carattere temporaneo o stagionale nella valle attuale dell'Adda, al piede della scarpata che costituisce il terrazzo morfologico; generalmente la soggiacenza si attesta attorno ai 2/3m.

Caratteri di escursione dell'acquifero: i caratteri di escursione dell'acquifero risultano modesti, con un probabile forte condizionamento imposto dai deflussi del fiume Adda.

Caratteristiche litologiche e giacimentologiche

Tipologia dei materiali da cavare: sono individuati in depositi appartenenti alle Alluvioni antiche, costituiti da sabbie e ghiaie poligeniche con uno strato di alterazione superficiale poco sviluppato.

Caratteristiche dei materiali e descrizione stratigrafica: sono presenti tutte le pezzature sabbiose - ghiaiose ed una vasta gamma delle relative miscele granulometriche. La successione litologica risulta arealmente omogenea, con termini grossolani prevalentemente ghiaioso - sabbiosi e subordinati ciottoli. E' possibile ricostruire la seguente stratigrafia di riferimento:

da p.c. a -7m: ghiaia con sabbia e rari ciottoli, eterogenea, poco classata;

da -7m a -15m: sabbia grossolana ghiaiosa, omogenea; da -15m a -25/30m: ghiaia sabbiosa con ciottoli, poco classata.

Area d'ambito: 570.000 mq.

Profondità massima di scavo: 20 m.

Potenzialità d'ambito 3.500.000 mc.

INDICAZIONI DI MASSIMA PER LA COLTIVAZIONE

Gli elementi di cui deve tenere conto il progetto esecutivo possono essere così sintetizzati:

1. Miglior inserimento possibile dell'area di coltivazione nel contesto paesistico esistente e fruibilità dell'opera finale da parte della collettività;
2. Il collegamento stretto tra piano di coltivazione e ripristino delle aree coltivate,
3. La sicurezza nelle operazioni di escavazione e la salvaguardia delle condizioni ambientali nella fase di esercizio del cantiere, nell'obiettivo finale di riconversione ambientale;
4. La pendenza finale delle scarpate nell'ordine dei 30°, ampiamente compatibile con le caratteristiche litologiche e geotecniche dei terreni;

5. L'utilizzazione del terreno di coltivo per il recupero delle sponde fuori acqua;

6. Il modellamento dei fronti di fine escavazione secondo una morfologia regolare in modo da garantire stabilità dei fronti di cava.

La metodologia di coltivazione adottata dovrà prevedere la progressiva escavazione per strati orizzontali utilizzando macchinari semoventi che opereranno in condizioni di massima efficienza e sicurezza. Infine dovrà essere garantita la formazione del profilo previsto dal progetto di recupero finale per ogni lotto scavato. Circa la viabilità l'accesso all'area di cava potrà avvenire attraverso lo svincolo posto sulla S.P. n° 26 e ricalibrando la strada per Belvignate. Nel tratto finale è opportuno prevedere una deviazione al fine di evitare l'attraversamento della C.na Belvignate.

CRITERI ED INDIRIZZI PRELIMINARI DI RECUPERO AMBIENTALE

Il progetto di recupero deve avere l'obiettivo di creare le condizioni che possano favorire l'utilizzo di una vasta superficie ad uso pubblico. Nello specifico sono da proporre:

- la realizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreativo - sportive;
- la costituzione di una viabilità ciclo - pedonale e di percorsi equestri aperti al pubblico;
- la riqualificazione arborea tramite la realizzazione di filari e altre strutture del paesaggio che verranno suggerite o imposte dagli Enti preposti;
- la formazione di un solo parcheggio per mezzi motorizzati in corrispondenza del punto di accesso all'area oltre il quale ogni altro transito sarà vietato;
- infine la cessione gratuita al Comune di tutta l'area così riqualificata.

Gli interventi di recupero ambientale descritti per sommi capi, dovranno essere realizzati in fasi distinte, da definirsi con gli Enti preposti, così come il progetto esecutivo dovrà presentare una proposta attuativa che contenga modalità e tempistica calibrate sulla base della destinazione finale che ogni settore riqualificato dovrà avere.

MALEO

C.na Geroletta

GHIAIE E SABBIE GROSSOLANE

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
G8	—	—	308.000 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO	Fabbisogno STRAORDINARIO
1.000.000 mc	300.000 mc

LEGENDA



Perimetro Ambito



Nuovo Ambito

SCHEDA MONOGRAFICA D'AMBITO C.na GEROLETTA

ELEMENTI DI RICONOSCIMENTO

Settore merceologico: ghiaie e sabbie
Piano stralcio: ghiaie e sabbie grossolane
Sigla di riferimento: G8
Comune interessato: Maleo

PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED USO DEL SUOLO

L'ambito individuato si trova al di sotto del terrazzo morfologico, all'interno del perimetro del Parco Adda Sud, a sud dell'abitato di Maleo; l'area è classificata come zona agricola di II fascia, di cui una parte in subzona di rispetto paesistico ambientale.

Circa l'uso del suolo tutte le aree proposte sono a destinazione prevalentemente agricola, coltivate a mais.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

Aspetti geomorfologici e geologici

Elementi geomorfologici caratteristici all'interno e a contorno dell'ambito:

il sito è ubicato nella valle attuale del fiume Adda, in sponda destra, ad una distanza di circa 50m dall'ansa più vicina dell'alveo attuale del fiume. Il territorio risulta subpianeggiante con debole pendenza verso est; direttamente a sud dell'ambito il terrazzo morfologico che individua il livello fondamentale della pianura", descrive un semicerchio, individuando un paleomeandro; il dislivello complessivo è di 10/11 m.

Caratteri geologici:

la genesi e la tipologia dei depositi sono strettamente correlate alla presenza fiume Adda; partendo dal fiume verso il terrazzo si individuano:

Alluvioni recenti (nella valle attuale, in prossimità dell'alveo attuale): ghiaie e sabbie con depositi argillosi e torbosi;

Alluvioni antiche (nella valle attuale, verso il terrazzo): sabbie e ghiaie poligeniche;

Fluvioglaciale Wurm Auct. (al di sopra del terrazzo): sabbie con frequenti intercalazioni di limi e limi argillosi e rare ghiaie; strato superficiale d'alterazione > 1m.

Aspetti idrografici ed idrogeologici

Caratteri idrografici:

l'idrografia secondaria (quella primaria è costituita dal fiume Adda) è rappresentata da una canalizzazione con canali e rogge a sviluppo geometrico regolare, di importanza secondaria; l'elemento caratterizzante:

Area d'ambito: 275.000mq.

Profondità massima di scavo: 20m.

Potenzialità d'ambito 2.000.000mc.

INDICAZIONI DI MASSIMA PER LA COLTIVAZIONE

Gli elementi di cui deve tenere conto il progetto esecutivo possono essere così sintetizzati:

1. Miglior inserimento possibile dell'area di coltivazione nel contesto paesistico esistente e fruibilità dell'opera finale da parte della collettività,
2. Il collegamento stretto tra piano di coltivazione e ripristino delle aree coltivate,
3. La sicurezza nelle operazioni di escavazione e la salvaguardia delle condizioni ambientali nella fase di esercizio del cantiere, nell'obiettivo finale di riconversione ambientale;
4. La pendenza finale delle scarpate dovrà risultare compatibile con le caratteristiche litologiche e geotecniche dei terreni;
5. L'utilizzazione del terreno di coltivo per il recupero delle sponde fuori acqua;
6. Il modellamento dei fronti di fine escavazione secondo una morfologia regolare in modo da garantire stabilità dei fronti di cava.

La metodologia di coltivazione adottata dovrà prevedere la progressiva escavazione per strati orizzontali utilizzando macchinari semoventi che opereranno in condizioni di massima efficienza e sicurezza. Infine dovrà essere garantita la formazione del profilo previsto dal progetto di recupero finale per ogni lotto scavato.

Circa la viabilità l'accesso all'area di cava potrà avvenire attraverso lo svincolo posto sulla S.P. n. 27 a sud dell'abitato di Maleo e ricalibrando la strada campestre esistente. In tal modo l'abitato di Maleo non verrà interessato dal passaggio dei mezzi.

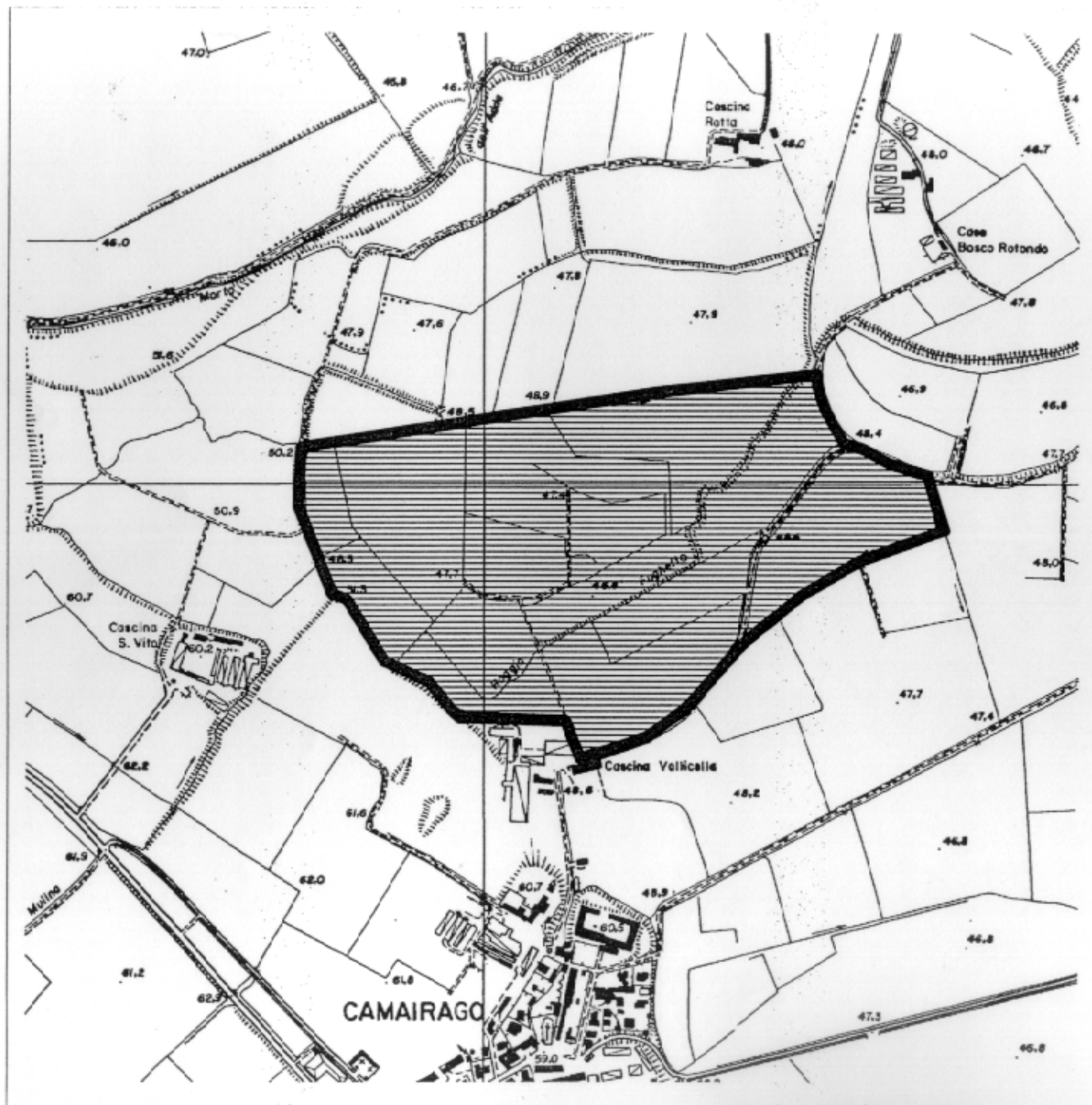
CRITERI ED INDIRIZZI PRELIMINARI DI RECUPERO AMBIENTALE

Il progetto di recupero deve avere l'obiettivo di creare le condizioni che possano favorire l'utilizzo di una vasta superficie a vocazione naturalistico-paesaggistica.

Nello specifico sono da proporre:

- la realizzazione di uno specchio lacustre con vegetazione natante;
- ricostruzione di una fascia differenziata tra lo specchio lacustre ed il piano campagna;
- mantenimento di una porzione dell'ambito da destinarsi a coltivo, da riqualificarsi in funzione del nuovo paesaggio che si viene a creare;

Gli interventi di recupero ambientale descritti per sommi capi, dovranno essere realizzati in fasi distinte, da definirsi con gli Enti preposti, così come il progetto esecutivo dovrà presentare una proposta attuativa che contenga modalità e tempistica calibrate sulla base della destinazione finale che ogni settore riqualificato dovrà avere.



POLO G9

Comune di :

CAMAIRAGO

Località:

C.na Vallicella

Settore merceologico:

**GHIAIE E SABBIE
GROSSOLANE**

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
G9	—	—	422.000 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO	Fabbisogno STRAORDINARIO
950.000 mc	300.000 mc

LEGENDA



Perimetro Ambito



Nuovo Ambito

SCHEDA MONOGRAFICA D'AMBITO C.NA VALLICELLA

ELEMENTI DI RICONOSCIMENTO

Settore merceologico: ghiaie e sabbie
Piano stralcio: ghiaie e sabbie grossolane
Sigla di riferimento: G9
Comune interessato: Camairago

PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED USO DEL SUOLO

L'ambito individuato si trova al di sotto del terrazzo morfologico, e si sviluppa in corrispondenza della zona classificata dal Parco Adda Sud come zona agricola di II fascia; l'area è posta a nord dell'abitato di Camairago, direttamente a nord della Cascina Vallicella. Circa l'uso dei suoli tutte le aree proposte sono a destinazione prevalentemente agricola, destinate a prato stabile o coltivate a mais.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

Aspetti geomorfologici e geologici

Elementi geomorfologici caratteristici all'interno e a contorno dell'ambito: il sito è ubicato nella valle attuale del fiume Adda, in sponda destra, ad una distanza minima di circa 650m dall'ansa più vicina dell'alveo attuale del fiume. Generalmente il territorio risulta subpianeggiante con debole pendenza verso est; nel dettaglio è possibile individuare tracce di vecchi meandri abbandonati, uno dei quali, a mezzaluna con concavità verso nord e con un raggio di circa 200m, decorre proprio in corrispondenza dell'ambito. Circa 150m a ovest del sito è presente il terrazzo morfologico che individua il "livello fondamentale della pianura", che si sviluppa in una serie di gradoni con dislivelli complessivi di 12/13m.

Caratteri geologici: la genesi e la tipologia dei depositi sono strettamente correlate alla presenza fiume Adda; partendo dal fiume verso il terrazzo si individuano:

Alluvioni recenti (nella valle attuale, in prossimità dell'alveo attuale): ghiaie e sabbie con depositi argillosi e torbosi a Nord - Est dell'ambito;

Alluvioni antiche (nella valle attuale, verso il terrazzo): sabbie e ghiaie poligeniche;

Fluvioglaciale Wurm Auct. (al di sopra del terrazzo): sabbie con frequenti intercalazioni di limi e limi argillosi e rare ghiaie; strato superficiale d'alterazione > 1m.

Aspetti idrografici ed idrogeologici

Caratteri idrografici: l'idrografia secondaria (quella primaria è costituita dal fiume Adda) è rappresentata da una canalizzazione con canali e rogge a sviluppo geometrico regolare; la roggia principale proviene dal livello fondamentale della pianura. Il sito ricade nella fascia di esondazione "B/C" individuata nella cartografia allegata al "Piano Stralcio per il Riassetto Idrogeologico" redatto dall'Autorità di Bacino, anche se non risulta alluvionabile da riscontri storici.

Caratteristiche idrogeologiche strutturali del sito: il sottosuolo è caratterizzato dalla presenza di un acquifero a falda libera con potenzialità elevata che interessa i depositi sabbioso - ghiaiosi delle alluvioni antiche; il primo strato continuo impermeabile si riscontra ad una profondità di circa 28m, e delimita un secondo acquifero con presenza di falde di modesta potenzialità, in condizioni di artesianità o semiartesianità. La direzione generale di deflusso è verso ENE, con un gradiente idraulico medio pari allo 0.7%, più elevato in corrispondenza della scarpata e decrescente verso il fiume Adda.

Rapporti di soggiacenza della falda dal piano campagna: generalmente la soggiacenza si attesta attorno ai 2/3m, di solito minore in prossimità del terrazzo.

Caratteri di escursione dell'acquifero: i caratteri di escursione dell'acquifero risultano modesti, con un probabile forte condizionamento imposto dai deflussi del fiume Adda.

Caratteristiche litologiche e giacimentologiche

Tipologia dei materiali da cavare: sono individuati in depositi appartenenti alle Alluvioni antiche, costituiti da sabbie e ghiaie poligeniche con uno strato di alterazione superficiale di spessore variabile in funzione della presenza di antiche zone umide in aree circoscritte.

Caratteristiche dei materiali e descrizione stratigrafica: sono presenti quasi tutte le pezzature sabbioso - ghiaiose ed una vasta gamma delle relative miscele granulometriche. La successione litologica risulta arealmente disomogenea. E' possibile ricostruire le seguenti stratigrafie di riferimento:

a) verso ovest:

da p.c. a -6m: sabbie limose debolmente ghiaiose;

da -6m a -15m: sabbia ghiaiosa debolmente limosa passante a sabbia ghiaiosa.

b) verso est:

da p.c. a -5m: limi e torbe debolmente sabbiose;

da -5m a -14m: ghiaie sabbiose debolmente limose e sabbie ghiaiose.

Area d'ambito: 422.000 mq.

Profondità massima di scavo: 25 m.

Potenzialità d'ambito 2.750.000 mc.

INDICAZIONI DI MASSIMA PER LA COLTIVAZIONE

Gli elementi di cui deve tenere conto il progetto esecutivo possono essere così sintetizzati:

1. Miglior inserimento possibile dell'area di coltivazione nel contesto paesistico esistente e fruibilità dell'opera finale da parte della collettività;
2. Il collegamento stretto tra piano di coltivazione e ripristino delle aree coltivate.
3. La sicurezza nelle operazioni di escavazione e la salvaguardia delle condizioni ambientali nella fase di esercizio del cantiere, nell'obiettivo finale di riconversione ambientale;
4. La pendenza finale delle scarpate dovrà risultare compatibile con le caratteristiche litologiche e geotecniche dei terreni;
5. L'utilizzazione del terreno di coltivo per il recupero delle sponde fuori acqua;
6. Il modellamento dei fronti di fine escavazione secondo una morfologia regolare in modo da garantire stabilità dei fronti di cava;
7. Sulla base delle note del Comune di Cavacurta del 24 marzo 1998, prot. n° 1047, nell'iter di approvazione previsto dalla legge regionale n° 18/82, le osservazioni presentate verranno puntualmente verificate al fine di uniformare quanto previsto dalla proposta di Revisione con le richieste del Comune.

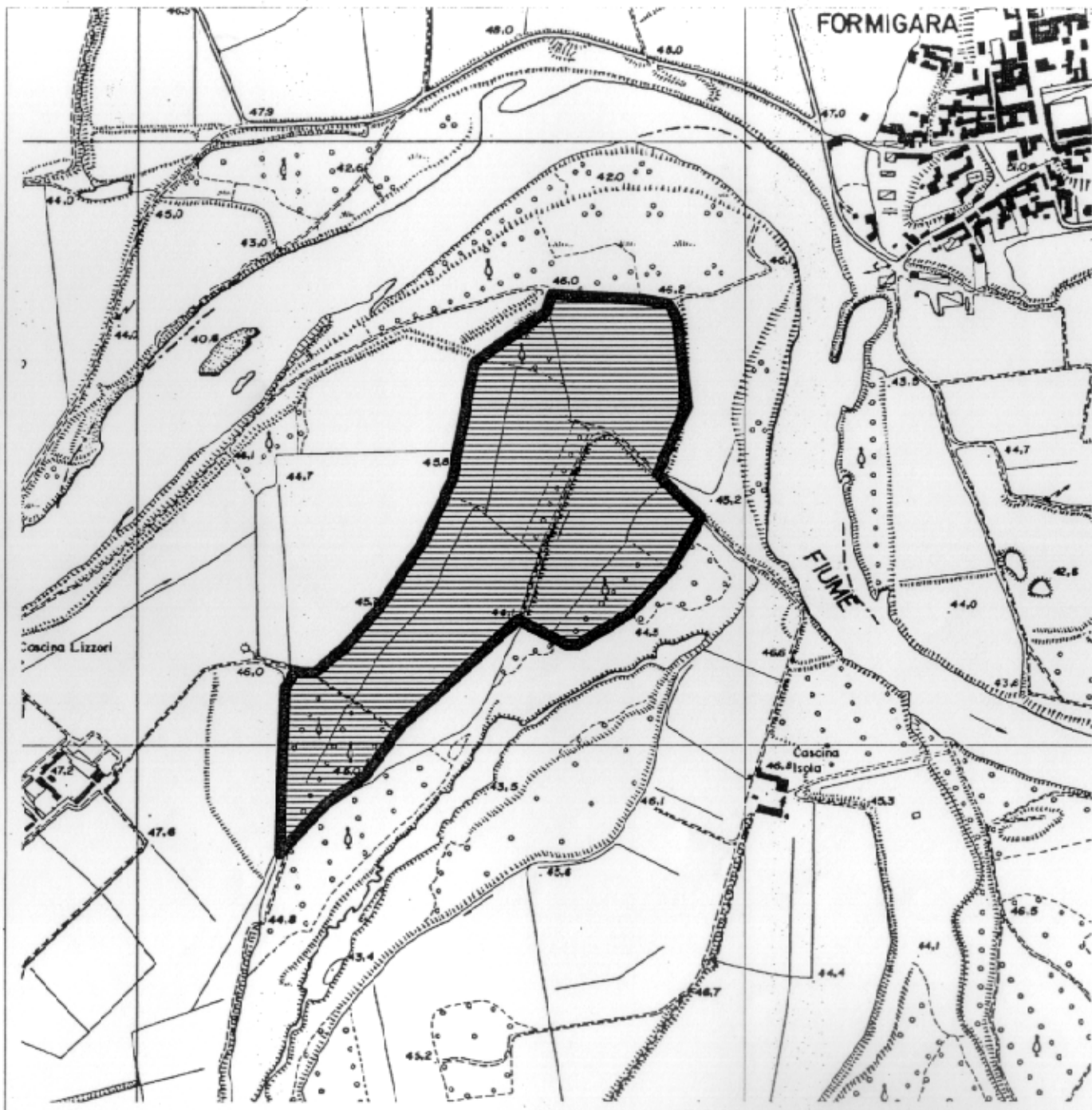
La metodologia di coltivazione adottata dovrà prevedere la progressiva escavazione per strati orizzontali utilizzando macchinari semoventi che opereranno in condizioni di massima efficienza e sicurezza. Infine dovrà essere garantita la formazione del profilo previsto dal progetto di recupero finale per ogni lotto scavato. Circa la viabilità l'accesso all'area di cava potrà avvenire attraverso lo svincolo posto sulla S.P. n° 27 e ricalibrando la strada campestre esistente, in modo da non interessare l'abitato di Cavacurta dal passaggio dei mezzi.

CRITERI ED INDIRIZZI PRELIMINARI DI RECUPERO AMBIENTALE

Il progetto di recupero deve avere l'obiettivo di creare le condizioni che possano favorire l'utilizzo di una vasta superficie ad uso pubblico. Nello specifico sono da proporre:

- la realizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreativo - sportive;
- la costituzione di una viabilità ciclo - pedonale e di percorsi equestri aperti al pubblico;
- la riqualificazione arborea tramite la realizzazione di filari e altre strutture del paesaggio che verranno suggerite o imposte dagli Enti preposti;
- la formazione di un solo parcheggio per mezzi motorizzati in corrispondenza del punto di accesso all'area oltre il quale ogni altro transito sarà vietato;
- infine la cessione gratuita al Comune di tutta l'area così riqualificata.

Gli interventi di recupero ambientale descritti per sommi capi, dovranno essere realizzati in fasi distinte, da definirsi con gli Enti preposti, così come il progetto esecutivo dovrà presentare una proposta attuativa che contenga modalità e tempistica calibrate sulla base della destinazione finale che ogni settore riqualificato dovrà avere.



POLO G10

Comune di :

CAMAIRAGO

Località:

C.na Sandola

Settore merceologico:

**GHIAIE E SABBIE
GROSSOLANE**

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
G10	—	—	261.810 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno STRACORDINARIO destinato ai fabbisogni T.A.V.

1.800.000 mc

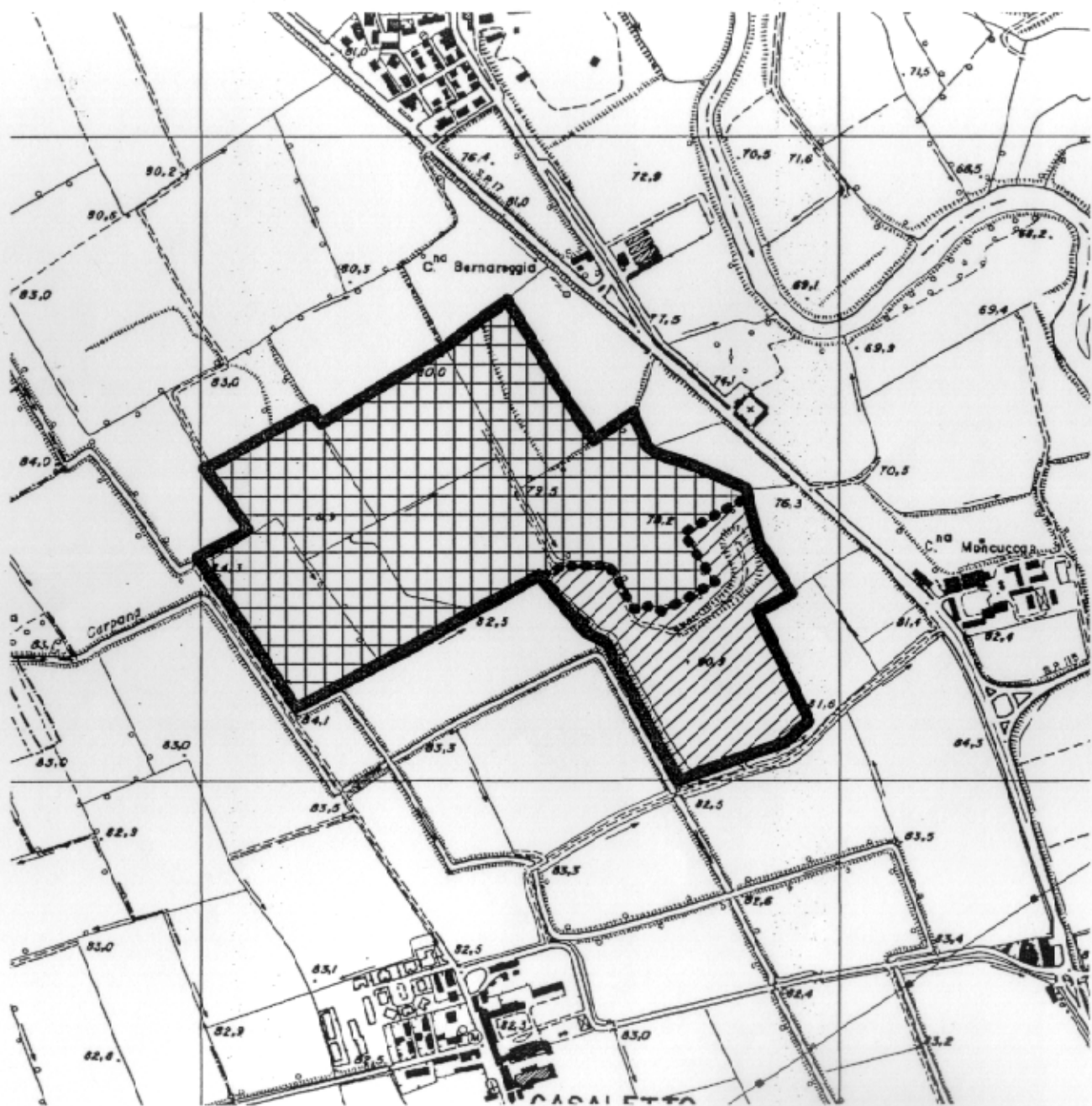
LEGENDA



Perimetro Ambito



Nuovo Ambito



POLO S1L (ex S5L)

Comune di :

**CASALETTO
LODIGIANO**

Località:

C.na Bernareggia

Settore merceologico:

SABBIONE

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale e Sup. Nuovo Ambito
S1L	85.000 mq	265.000 mq	350.000 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO	Fabbisogno STRACORDINARIO
—	500.000 mc

LEGENDA



Perimetro Ambito



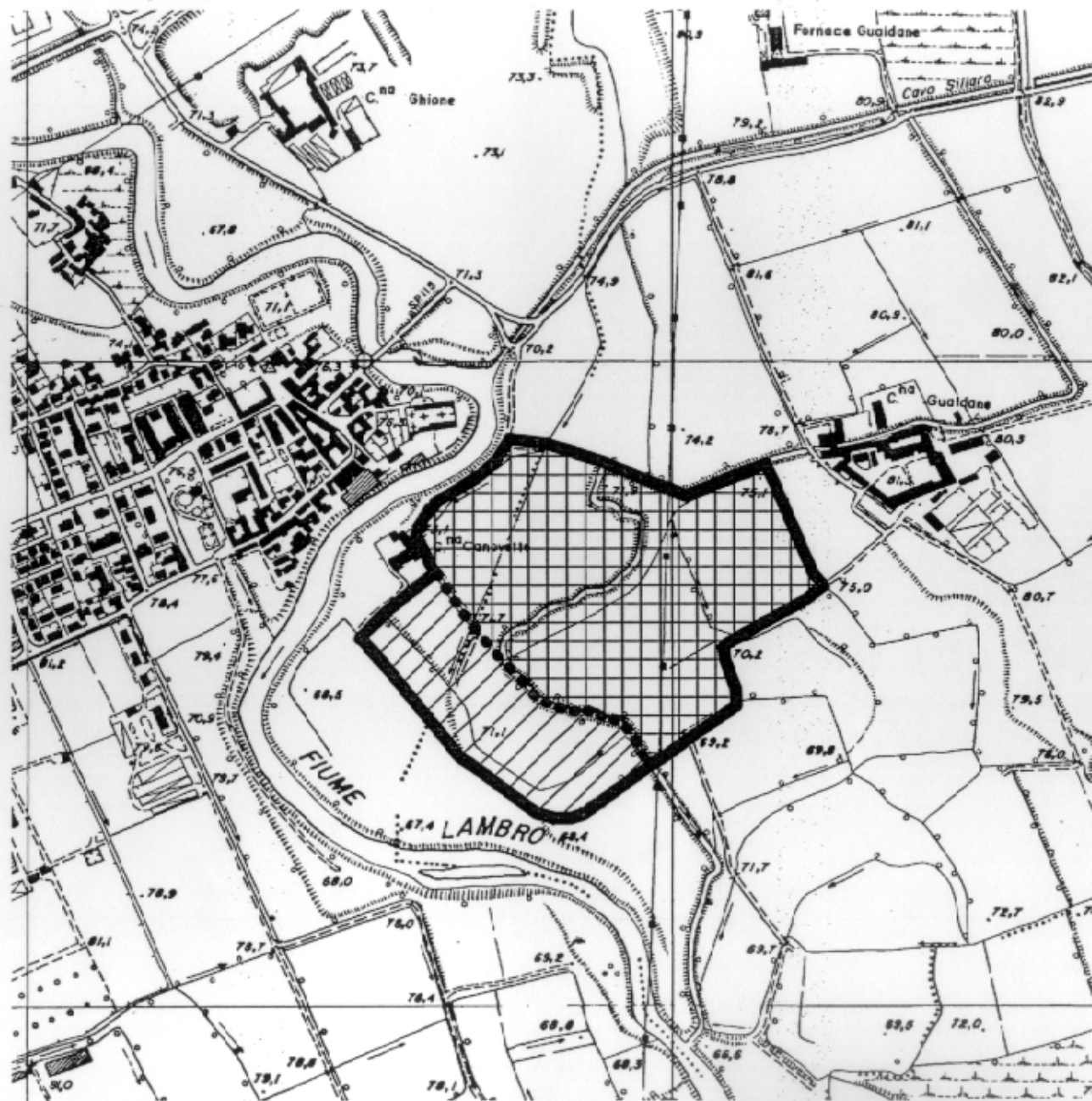
Ambito di Piano Cave
Vigente



Ampliamento



Perimetro Ampliamento



POLO S3L (ex S6L)

Comune di:

**SALERANO SUL L.
LODIVECCHIO**

Località:

C.na Canovette

Settore merceologico:

SABBIONE

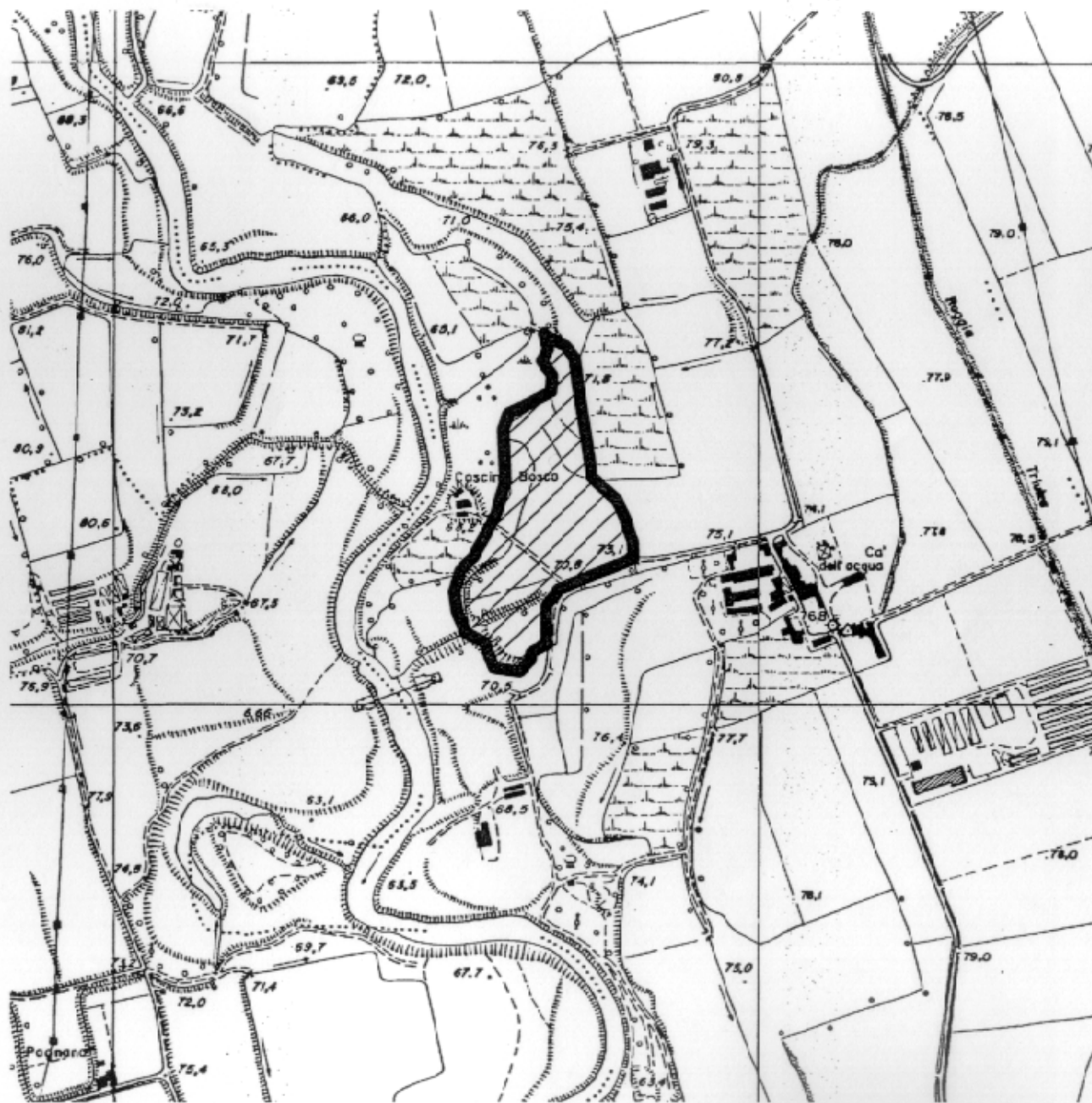
Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
S3L	70.000 mq	185.000 mq	255.000 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO	Fabbisogno STRAORDINARIO
—	350.000 mc

LEGENDA

-  Perimetro Ambito
-  Ambito di Piano Cave
Vigente
-  Ampliamento
-  Perimetro Ampliamento



POLO S4L (ex S7L)

Comune di :

BORGO SAN GIOVANNI

Località:

C.na Bosco

Settore merceologico:

SABBIONE

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
S4L	68.500 mq	—	68.500 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO	Fabbisogno STRAORDINARIO
—	230.000 mc

LEGENDA



Perimetro Ambito



Ambito di Piano Cave
Vigente

POLO S5L (ex S8L - S9L)

Comune di :

BORGO SAN GIOVANNI

Località:

**C.na Rita
Località Cà dei Geri**

Settore merceologico:

SABBIONE

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup Nuovo Ambito
S5L	281.700 mq	338.000 mq	619.700 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO

250.000 mc

Fabbisogno STRAORDINARIO

570.000 mc

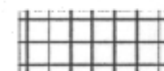
LEGENDA



Perimetro Ambito



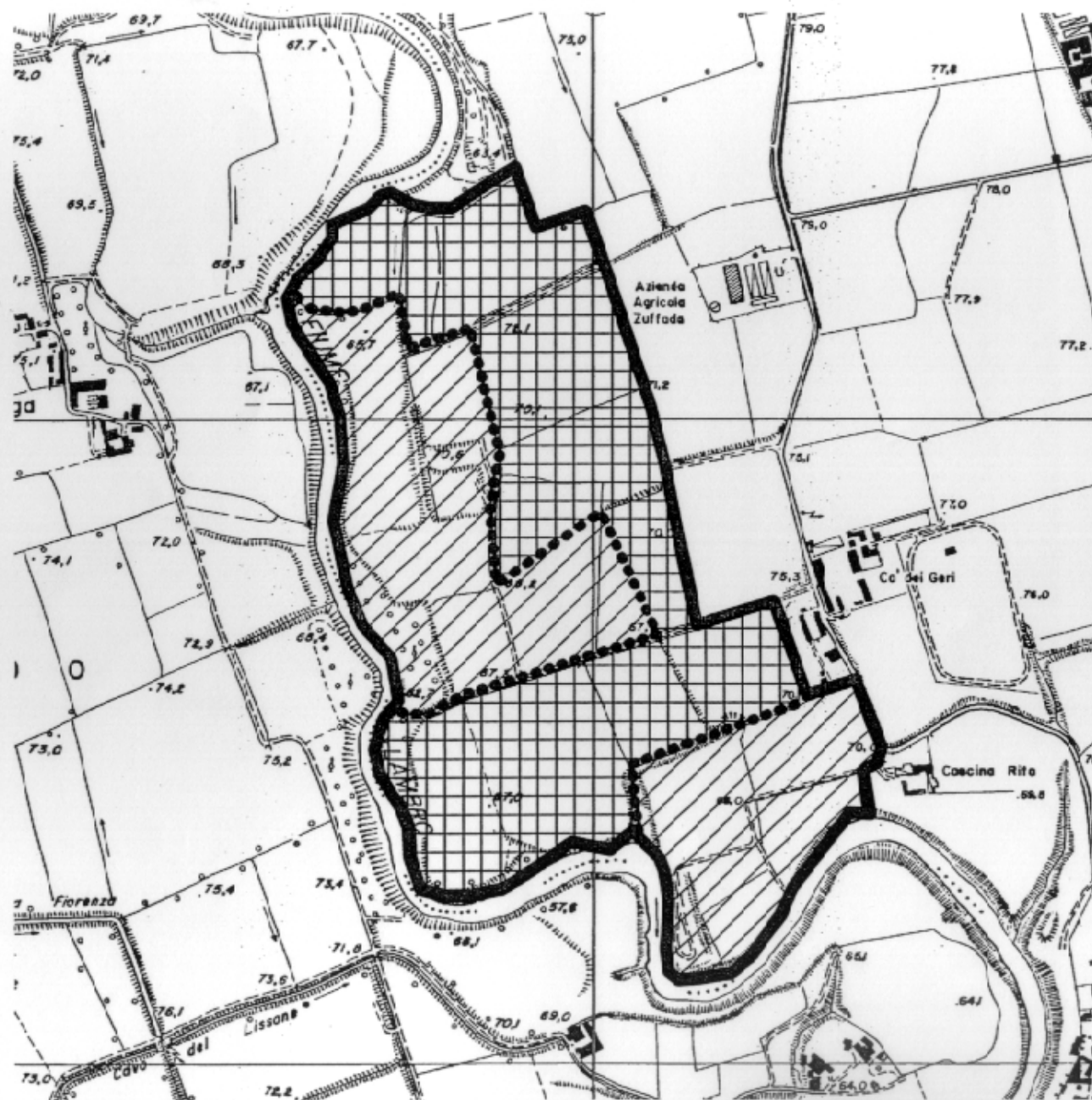
Ambito di Piano Cave
Vigente

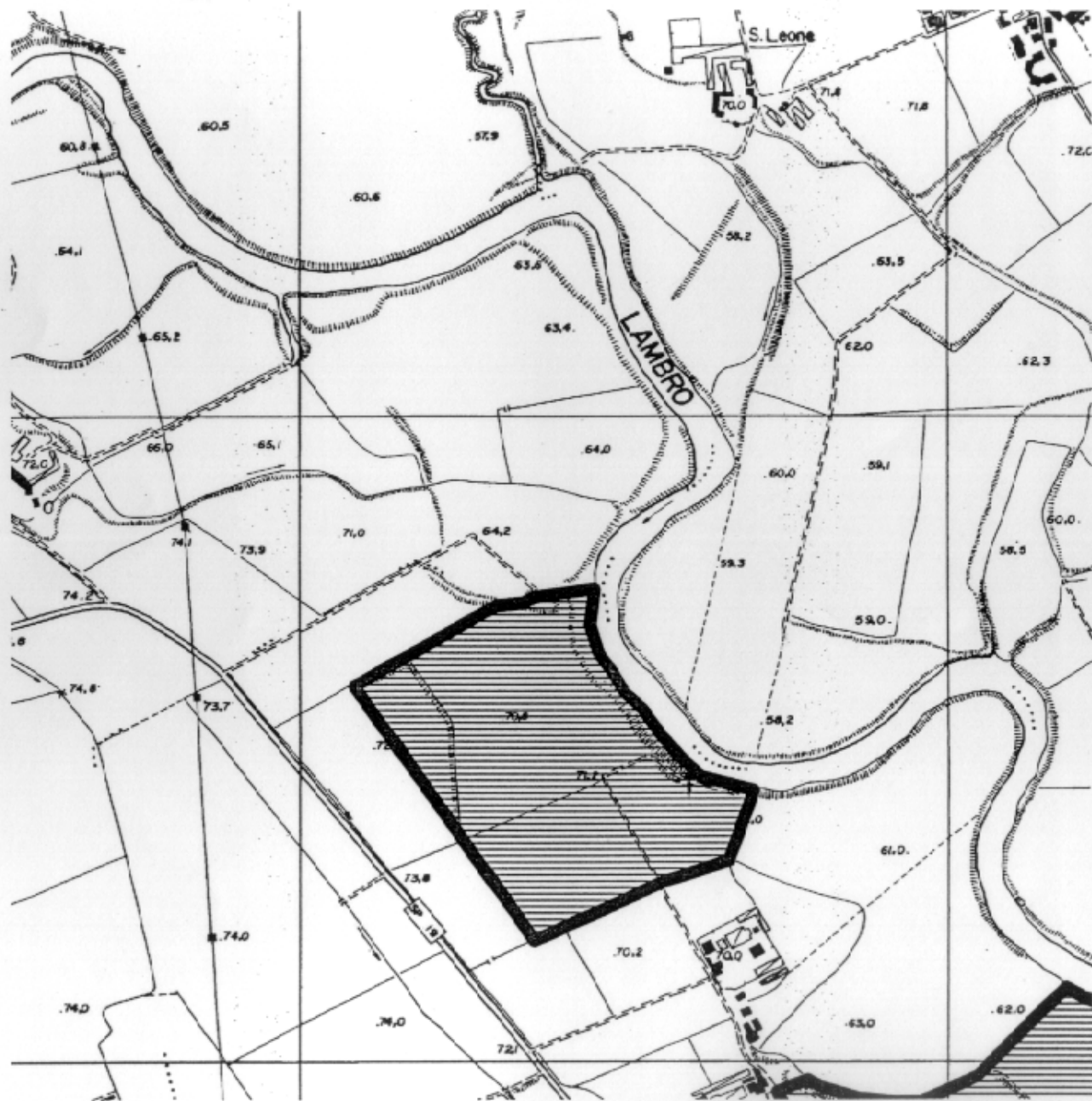


Ampliamento



Perimetro Ampliamento





POLO S6L

Comune di :

GRAFFIGNANA

Località:

C.na Molina

Settore merceologico:

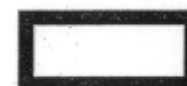
SABBIONE

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
S6L	—	—	283.000 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO	Fabbisogno STRAORDINARIO
200.000 mc	—

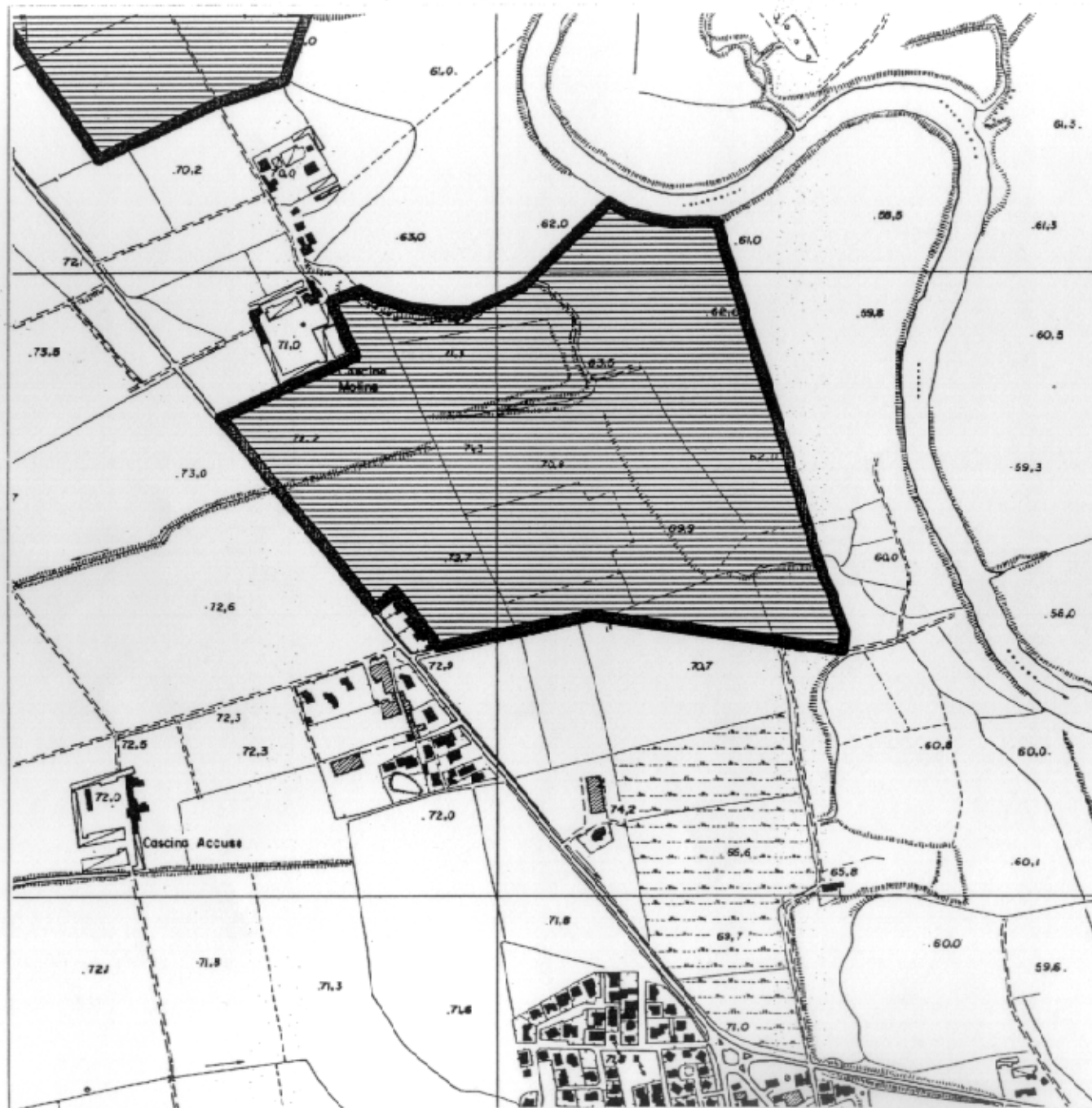
LEGENDA



Perimetro Ambito



Nuovo Ambito



POLO S7L

Comune di :

GRAFFIGNANA

Località:

Cascina Moline

Settore merceologico:

SABBIONE

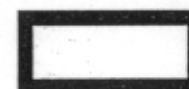
Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
S7L			446.000 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno destinato al periodo transitorio

350.000 mc

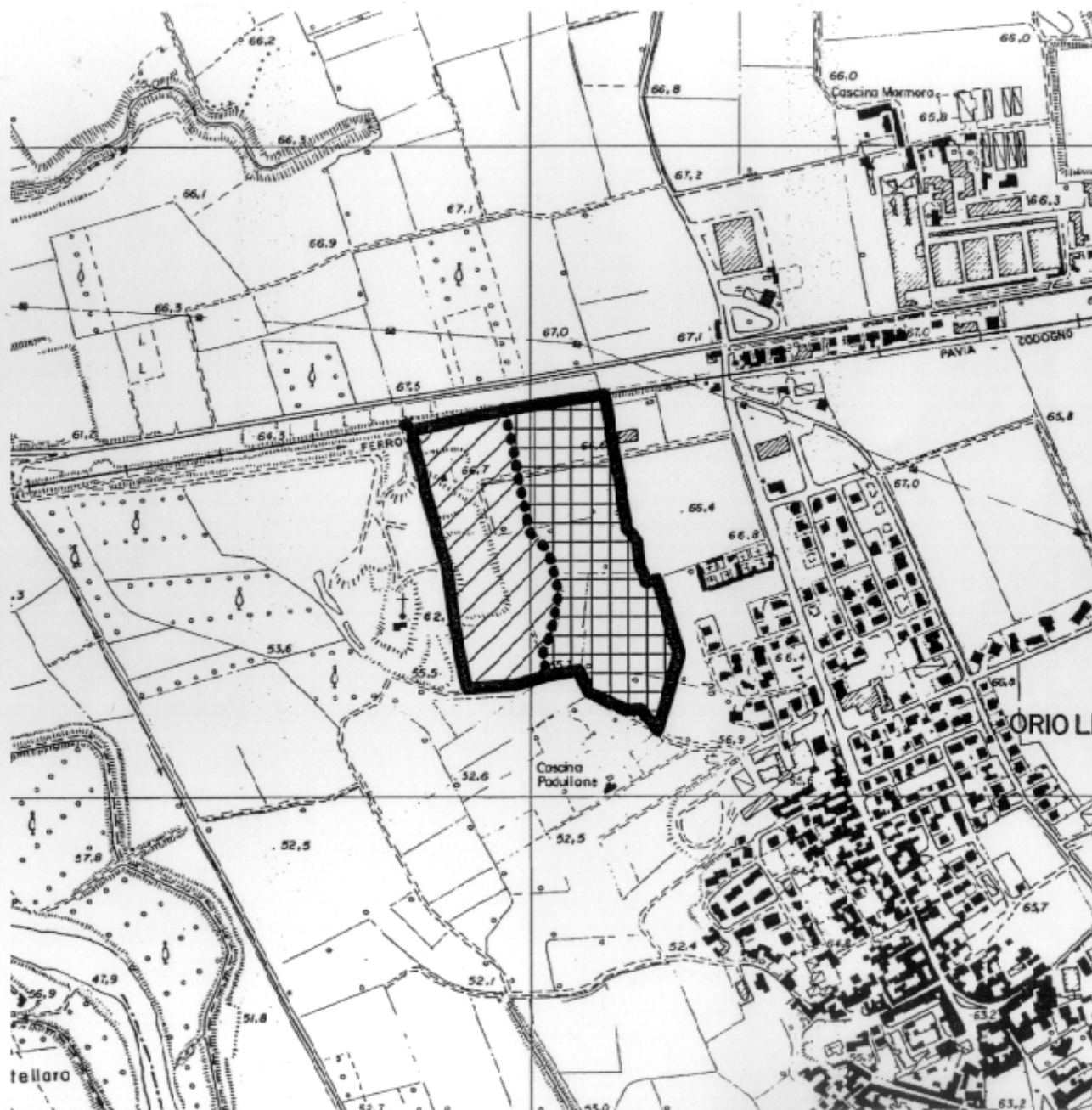
LEGENDA



Perimetro Ambito



Nuovo Ambito



POLO S1P

Comune di :

ORIO LITTA

Località:

Località Forca

Settore merceologico:

SABBIONE

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
SIP	79.000 mq	76.000 mq	155.000 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO	Fabbisogno STRAORDINARIO
200.000 mc	230.000 mc

LEGENDA



Perimetro Ambito



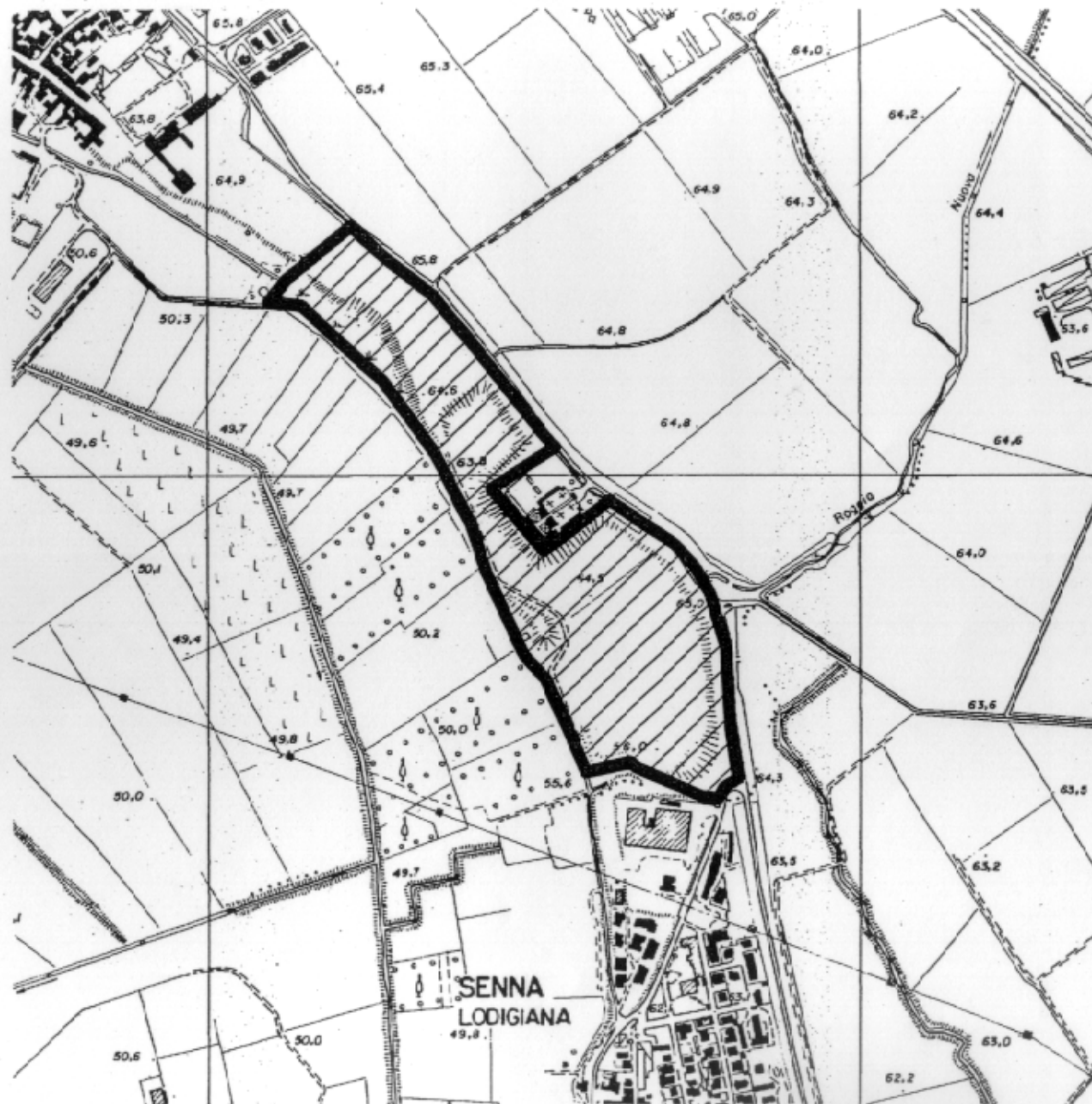
Ambito di Piano Cave
Vigente



Ampliamento



Perimetro Ampliamento



POLO S2P

Comune di :

OSPEDALETTO L.

Località:

Località Sabbione

Settore merceologico:

SABBIONE

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
S2P	197.500 mq	—	197.500 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO	Fabbisogno STRAORDINARIO
260.000 mc	—

LEGENDA



Perimetro Ambito



Ambito di Piano Cave Vigente

SENNALODIGIANA

Cimitero

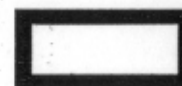
SABBIONE

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale c. Sup. Nuovo Ambito
S3P	311.500 mq	80.000 mq	391.500 mq

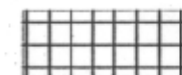
Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO	Fabbisogno STRAORDINARIO
200.000 mc	1.250.000 mc

LEGENDA



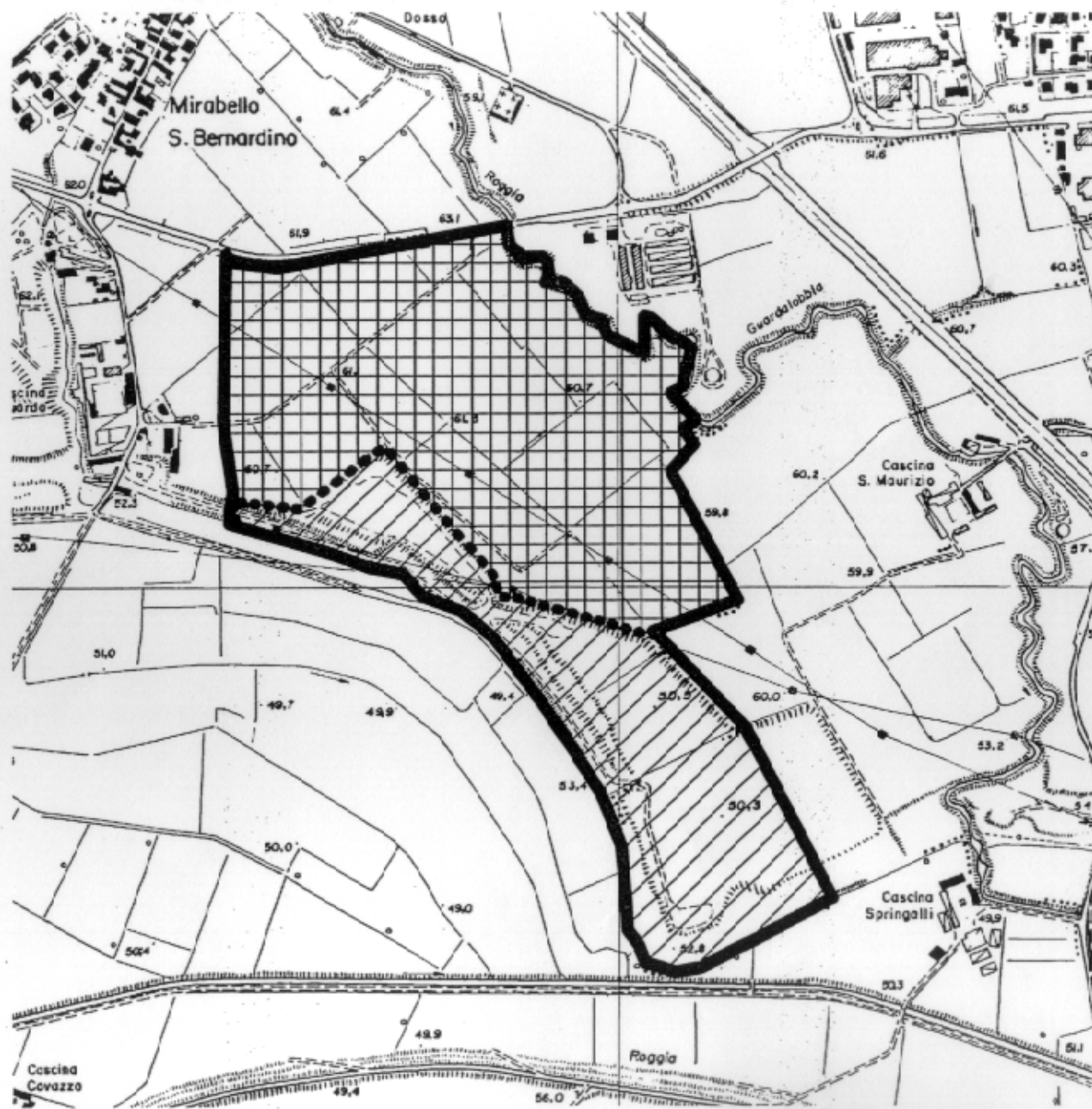
Perimetro Ambito

Ambito di Piano Cave
Vigente

Ampliamento



Perimetro Ampliamento



POLO S4P

Comune di :

SENNA LODIGIANA

Località:

Cna Bellaguarda

Settore merceologico:



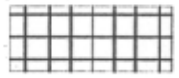

SABBIONE

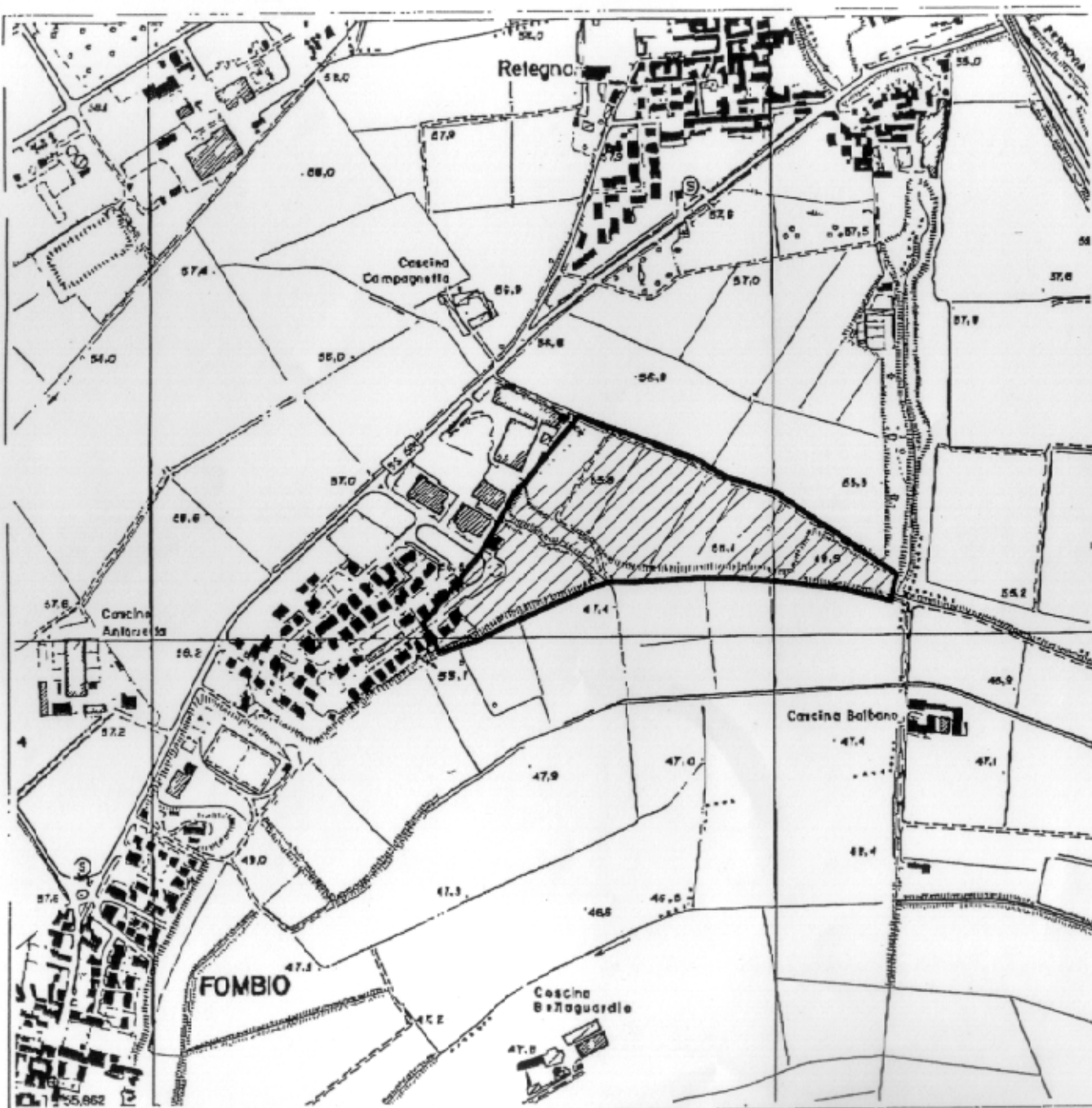
Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
S4P	185.000 mq	357.500 mq	542.500 mq

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO	Fabbisogno STRAORDINARIO
—	1.000.000 mc

LEGENDA

-  Perimetro Ambito
-  Ambito di Piano Cave Vigente
-  Ampliamento
-  Perimetro Ampliamento



POLO S5P

Comune di :

FOMBIO

Località:

Relegno

Settore merceologico:

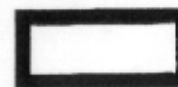
SABBIONE

Ambito	Sup. Ambito Vigente	Sup. Ampliamento	Totale o Sup. Nuovo Ambito
S5P	140.000 mq	-	Proposto lo stralcio

Volume assegnato:

Fabbisogno ORDINARIO	Fabbisogno STRAORDINARIO
	800.000 mc

LEGENDA



Perimetro Ambito



Ambito di Piano Cave
di cui è proposto lo stralcio